

SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT

Relazione sulla Solvibilità e la
Condizione Finanziaria

2019 

Riepilogo

SOMMARIO	4
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	8
A.1 Attività	8
A.1.1 Gruppo.....	8
A.1.2 Panoramica generale	9
A.2 Risultati di sottoscrizione	11
A.3 Risultati di investimento	12
A.4 Risultati di altre attività	13
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	14
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	14
B.1.1 Ruoli responsabilità e mission degli attori della governance	14
B.1.2 Cambiamenti importanti nel sistema di governance nel periodo di riferimento	20
B.1.3 Informazioni relative alla Politica di remunerazione	22
B.2 Requisiti di professionalità e onorabilità	28
B.2.1 Requisiti di professionalità e onorabilità regolamentare	29
B.2.2 Processo di valutazione e documentazione dei requisiti di professionalità e onorabilità.....	30
B.3 Sistema di Gestione dei Rischi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	31
B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi.....	31
B.3.2 Processo ORSA	32
B.4 Sistema di Controllo Interno	35
B.5 Funzione Internal Audit	36
B.6 Funzione Attuariale	37
B.7 Esternalizzazioni	38
B.7.1 Principi generali e obiettivi della Politica di esternalizzazione	38
B.7.2 Attività essenziali esternalizzate.....	39
C. PROFILO DI RISCHIO	40
C.1 Introduzione	40
C.2 Rischio di sottoscrizione	41
C.2.1 Esposizione al rischio di sottoscrizione	41
C.2.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	41
C.2.3 Concentrazione	42
C.2.4 Sensibilità al rischio	42
C.3 Rischio di mercato	44
C.3.1 Esposizione al rischio di mercato	44
C.3.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	44
C.3.3 Concentrazione	45
C.3.4 Sensibilità al rischio	46
C.4 Rischio di controparte	47
C.4.1 Esposizione al rischio di controparte.....	47
C.4.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	47
C.4.3 Concentrazione	47
C.4.4 Sensibilità al rischio	47
C.5 Rischio di liquidità	48
C.5.1 Esposizione al rischio di liquidità.....	48
C.5.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	48
C.5.3 Sensibilità al rischio	48
C.6 Rischio operativo	49
C.6.1 Esposizione al rischio operativo	49
C.6.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	49
C.6.3 Sensibilità al rischio	50
C.7 Altri rischi sostanziali	51
C.7.1 Esposizione ad altri rischi sostanziali	51
C.7.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	51
D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	52
D.1 Introduzione	52

D.1.1	Transazioni in valuta estera	52
D.1.2	Compensazione tra attività e passività.....	52
D.1.3	Utilizzo di stime e di <i>expert judgement</i>	52
D.1.4	Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio	53
D.2	Attivi	54
D.2.1	Attivi immateriali e costi differiti	55
D.2.2	Immobili e beni materiali ad uso proprio	55
D.2.3	Strumenti finanziari.....	56
D.2.4	Riserve tecniche cedute	56
D.2.5	Imposte differite	56
D.2.6	Tesoreria ed equivalenti della liquidità	58
D.3	Riserve Tecniche.....	59
D.3.1	Sintesi delle riserve tecniche.....	59
D.3.2	Principi di valutazione.....	59
D.3.3	Segmentazione.....	60
D.3.4	Rilevazione iniziale	60
D.3.5	Principi generali di valutazione.....	60
D.3.6	Risk Margin.....	62
D.3.7	Valutazione delle cessioni	63
D.4	Passività diverse dalle riserve tecniche.....	64
D.4.1	Accantonamenti e passività potenziali	64
D.4.2	Obbligazioni relative ai benefici per il personale	64
D.5	Metodi alternativi di valutazione	65
E.	GESTIONE DEL CAPITALE.....	66
E.1	Fondi propri.....	66
E.1.1	Politica di <i>Capital Management</i>	66
E.1.2	Fondi propri disponibili	67
E.1.3	Fondi propri ammissibili.....	68
E.2	Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo	70
F.	ANNEXES – QRTS	71

SOMMARIO

Nell'ambito dell'attuazione del regime Solvency II, e più in particolare nell'ambito del terzo Pilastro della direttiva, inerente l'informativa al pubblico ed al regolatore, la Relazione sulla Solvibilità e la Condizione Finanziaria (abbreviata in "SFCR" o "la Relazione") di Crédit Agricole Assicurazioni fornisce informazioni relative all'esercizio finanziario immediatamente precedente (ossia il 2019 per il presente documento).

Tale Relazione, insieme ai modelli di informativa quantitativa (QRT – "*quantitative reporting templates*") riportati in appendice, fornisce una panoramica relativa alla Compagnia Crédit Agricole Assicurazioni in termini di: business, sistema di governance, profilo di rischio, valutazioni di bilancio e situazione di solvibilità. La Relazione è stata presentata al Comitato Rischi e Controlli Interni (ICRC) il 12 marzo 2020 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Assicurazioni il 18 marzo 2020.

Attività e Risultati

La Compagnia, attiva nel comparto danni in Italia, offre una gamma di prodotti comprendente principalmente assicurazione auto, assicurazione casa e protezione dei beni e della persona.

La Compagnia distribuisce i propri prodotti attraverso le Banche del Gruppo Crédit Agricole in Italia e attraverso l'intermediario Agos Ducato S.p.A. (anch'esso parte del Gruppo Crédit Agricole).

Nel 2019, i premi lordi di competenza di Crédit Agricole Assicurazioni ammontano a 83.676 migliaia di euro; la variazione in aumento rispetto l'anno precedente è del 8%, in particolare grazie alla crescita dei prodotti Protezione Casa e Agos CVT.

L'ammontare degli oneri relativi ai sinistri, pari a 37.269 migliaia di euro, registra un aumento del 7% rispetto al 2018, coerentemente con la crescita del portafoglio. Tale incremento è parzialmente bilanciato da una riduzione di sinistri "gravi" (16 nel 2019 contro 20 nel 2018) e da un run-off positivo sugli esercizi precedenti.

Il rapporto "sinistri a premi" al netto della riassicurazione, totale per tutti i rami, risulta in lieve peggioramento, passando dal 38% nel 2018 al 41% nel 2019 sebbene l'andamento sull'esercizio corrente sia in miglioramento attestandosi al 48% rispetto al 49% del 2018.

Considerando un *asset allocation* concentrata principalmente su strumenti obbligazionari / monetari (circa 96%) e l'andamento del mercato, a fine dicembre 2019, Crédit Agricole Assicurazioni registra una performance globale degli investimenti pari a 596 migliaia di euro, in riduzione rispetto all'anno precedente¹ di -103 migliaia di euro.

Sistema di governance

Crédit Agricole Assicurazioni ha istituito un sistema di governance che consente una gestione sana e prudente del business, anche attraverso un'appropriata segregazione di ruoli.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la strategia della Compagnia, in linea con il Gruppo Crédit Agricole Assurances, e monitora la sua implementazione. Esso è responsabile del rispetto dei requisiti

¹ Si precisa che i valori del bilancio 2018 secondo i principi locali risentono dell'esercizio della facoltà, prevista dalla Legge n. 136 del 17 dicembre 2018 così come disciplinata dal Regolamento IVASS n. 43 del 12 febbraio 2019, di valutare i titoli della "Classe C" assegnati al comparto non durevole al valore iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2017 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2017, al costo di acquisizione, fatta salva la perdita di valore di carattere durevole. L'esercizio di tale facoltà, concessa alla luce della turbolenza dei mercati finanziari nel corso del 2018, ha consentito infatti di rappresentare in maniera più corretta l'andamento economico della Compagnia nell'esercizio.

previsti dalla Direttiva Solvency II. Il Consiglio di Amministrazione opera in connessione con l'Alta Direzione e le quattro Funzioni Fondamentali.

Il sistema di governance contribuisce alla realizzazione degli obiettivi strategici di Crédit Agricole Assicurazioni e garantisce un controllo efficace dei rischi considerando la loro natura, portata e complessità.

Più in dettaglio, il modello di Corporate Governance adottato dalla Compagnia è di tipo "tradizionale", prevedendo quali organi societari il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea Generale degli Azionisti.

La Compagnia istituisce al proprio interno specifici comitati incaricati di raccordare le proprie attività operative, nonché di migliorare le sinergie con Crédit Agricole Assurances, entità che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Compagnia, con le altre società del Gruppo Crédit Agricole e con le Reti collocatrici.

I suddetti Comitati sono gli organi responsabili di migliorare l'efficienza gestionale ed i risultati aziendali complessivi, nonché di favorire l'integrazione dei flussi informativi tra i Responsabili delle diverse unità organizzative della Compagnia con quelli di Crédit Agricole Assurances, valorizzando sia la cultura del controllo interno che l'approccio integrato ai rischi d'impresa, conformemente ad un'impostazione *risk-based*.

Le Funzioni Fondamentali (Attuariale, Compliance, Internal Audit e Risk Management) supportano, attraverso le proprie competenze, il top management e il Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Hanno l'autorità, le risorse e l'indipendenza operativa necessaria a garantire la realizzazione della propria missione.

Nel corso del 2019, in ottemperanza alla nuova normativa regolamentare di riferimento (i.e., il Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018), è stato altresì individuato nel modello di governo societario "semplificato" quello applicabile alla Compagnia in ragione degli specifici parametri quali-quantitativi inerenti il profilo di rischio, la tipologia di attività e la complessità del business e delle operazioni svolte dalla Compagnia.

In data 10 giugno 2019, IVASS ha trasmesso a Crédit Agricole Vita S.p.A. il Provvedimento con il quale ha comunicato l'iscrizione del sottogruppo nazionale "Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia" nell'Albo delle società capogruppo (il "Sotto-Gruppo").

Il Sotto-Gruppo è composto da (a) Crédit Agricole Vita S.p.A. in qualità di capogruppo, e (b) la Società e Stelvio Agenzia Assicurativa S.p.A., quali società appartenenti al Sotto-Gruppo.

Crédit Agricole Vita S.p.A., in qualità di capogruppo, assume – anche in forza di apposita previsione statutaria – il ruolo di referente dell'IVASS per la vigilanza sul Sotto-Gruppo, essendo chiamata a (a) adottare nei confronti delle società appartenenti i provvedimenti necessari per attuare le disposizioni impartite dall'IVASS nell'esercizio dei relativi poteri di indirizzo; e (b) richiedere alle società appartenenti al Sotto-Gruppo notizie, dati e situazioni rilevanti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di attuazione delle disposizioni dell'IVASS.

Profilo di rischio

Secondo il profilo di business di Crédit Agricole Assicurazioni, nella cui offerta i prodotti auto hanno una significativa rilevanza, il principale rischio della Compagnia è il rischio di Sottoscrizione non-vita.

La Compagnia calcola il suo Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) utilizzando la formula standard con l'utilizzo dei parametri specifici di impresa (USP - *Untertaking specific parameters*). In particolare, tali parametri sono utilizzati nel calcolo del rischio di sottoscrizione e sono calibrati per tener conto dei dati relativi al portafoglio di rischi della Compagnia, anziché dei dati di mercato. Nello specifico, le LoB autorizzate all'utilizzo degli USP sono per il:

- Rischio di tariffazione: Responsabilità civile auto, Altri veicoli a motore, Incendio e altri danni ai beni e Responsabilità civile generale;
- Rischio di riservazione: Responsabilità civile auto.

L'utilizzo congiunto della formula standard e degli USP è ritenuto appropriato in quanto la struttura dei moduli di rischio di tale formula e le ipotesi sottostanti sono ritenute consone a catturare il profilo di rischio della Compagnia. I rischi non considerati nella formula standard (rischio di liquidità, spread "sovereign" o rischio reputazionale) sono soggetti, come gli altri rischi identificati, ad un processo di gestione finalizzato ad attenzionare la Direzione aziendale in caso di deviazione dal Framework di gestione regolare del rischio.

A fine 2019, l'esposizione ai rischi² della Compagnia è costituita principalmente dai requisiti patrimoniali per:

- Rischi di sottoscrizione (71%), costituito per il 58% dal segmento non-vita e per il 13% dal segmento malattia, è legato principalmente al rischio di tariffazione e riservazione;
- Rischi di mercato (13%), costituito principalmente del rischio immobiliare e del rischio tasso di interesse a causa di un'allocazione delle attività incentrata principalmente su obbligazioni / fondi di investimento;
- Rischio di default di controparte (5%) può essere attribuito in particolare a liquidità depositata sui conti correnti presso Crédit Agricole Italia e crediti netti verso riassicuratori;
- Rischio operativo (11%).

Valutazione ai fini di solvibilità

Il bilancio Solvency II di Crédit Agricole Assicurazioni è redatto al 31 dicembre.

Il principio generale di valutazione del bilancio Solvency II è il valore di mercato di attività e di passività:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per la redazione del bilancio civilistico, la Compagnia ha adottato i principi contabili italiani.

Alcuni metodi di valutazione dei principi contabili italiani, come il costo ammortizzato, non possono essere utilizzati per redigere il bilancio Solvency II; pertanto, laddove i principi contabili italiani non

² L'esposizione ai rischi è definita come la somma dei requisiti patrimoniali di solvibilità dei moduli di rischio al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche ed integrando il rischio operativo. In tale esposizione non è incluso alcuno effetto di diversificazione.

prevedano una valutazione con il metodo del “*fair value*”, così come definito da Solvency II, vengono effettuate opportune valutazioni.

Nella valutazione delle riserve tecniche, la Compagnia non utilizza misure di garanzia a lungo termine e misure transitorie.

Gestione del capitale

La Compagnia ha adottato una Politica di *Capital Management* che identifica le procedure per gestire, monitorare e classificare i fondi propri, così come il processo di finanziamento della Compagnia.

A fine dicembre 2019, Crédit Agricole Assicurazioni possiede un ammontare di fondi propri ammissibili pari a 35.469 migliaia di euro (di cui 92% Tier 1 e 8% Tier3) e un Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 22.718 migliaia di euro, calcolato applicando la formula standard congiuntamente agli USP. La Compagnia non adotta misure transitorie per il calcolo del proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Il coefficiente di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 156%.

Il Requisito Minimo di Capitale (MCR) ammonta a 9.917 migliaia di euro ed è coperto da fondi propri ammissibili pari a 32.666 migliaia di euro (tutti di Tier 1).

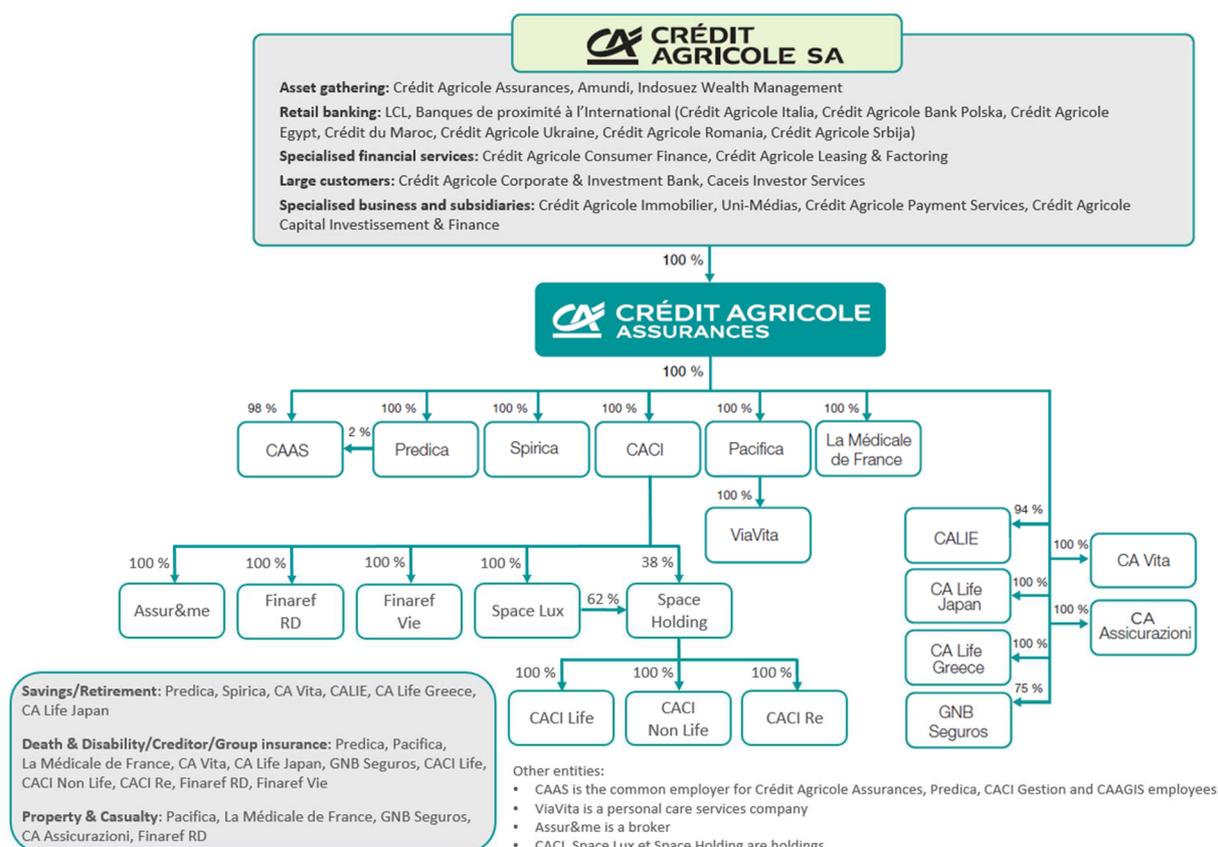
Il coefficiente di copertura del MCR è pari a 329%.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

A.1.1 Gruppo

Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A. è stata fondata il 6 settembre 2007, ottenendo l'autorizzazione a operare nel ramo danni (rami assicurativi 1, 2, 3, 8, 9, 10, 13, 16, 17 e 18) con provvedimenti ISVAP n. 2599 (del 28 marzo 2008) e n. 2958 (del 27 gennaio 2012). Essa ha la sua sede amministrativa e legale a Milano (Italia) in via Imperia 35. Crédit Agricole Assicurazioni è una compagnia interamente controllata da Crédit Agricole Assurances come mostrato nel grafico sottostante:



La capogruppo Crédit Agricole Assurances ha inoltre il controllo al 100% di Stelvio Agenzia Assicurativa S.p.A.

L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), con sede a Roma (Italia) in Via del Quirinale 21, rappresenta l'autorità amministrativa indipendente che esercita la vigilanza sul mercato assicurativo italiano per garantirne la stabilità e tutelare il consumatore. Nell'ambito delle sue funzioni, l'IVASS esercita il controllo anche sulla Compagnia Crédit Agricole Assicurazioni.

La revisione legale del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di Crédit Agricole Assicurazioni è stata effettuata dalla società "PwC S.p.A."; la relativa Relazione emessa ad aprile 2020 non ha evidenziato criticità.

A.1.2 Panoramica generale

La Compagnia è attiva in Italia nel comparto danni, con una gamma di prodotti dedicati alla protezione di:

- Auto e Moto;
- Casa;
- Beni e Persona;
- Imprese di piccole dimensioni.

Tali prodotti possono essere raggruppati nelle seguenti principali linee di business (LoB) in conformità con Solvency II:

- responsabilità civile autoveicoli (RC AUTO);
- spese mediche;
- incendio e altri danni ai beni;
- altre linee di business.

Nel corso del 2019, le principali attività della Compagnia hanno proseguito a concentrarsi sulla crescita del portafoglio attivo dei prodotti di protezione e sul potenziamento dei servizi rivolti ai clienti orientati alla digitalizzazione.

In particolare, in tale contesto, la Compagnia attraverso il proseguimento del progetto strategico “Mistral” ha rinnovato e integrato l’offerta assicurativa anche attraverso lo sviluppo di nuovi segmenti e di proposte volte ad aumentare sensibilmente il livello di protezione della clientela retail del Gruppo. In quest’ambito:

- è stato avviato il collocamento di nuovi prodotti, quali:
 - Protezione Foraggio-Sat, il cui collocamento è iniziato nel mese di gennaio, dedicato alla copertura dei danni subiti dalle colture foraggere, in conseguenza di eventi climatici avversi, che determinano un deficit di produzione stabilito attraverso il rilevamento satellitare;
 - Protezione Vivismart, il cui collocamento è iniziato nel mese di aprile, dedicato alla copertura dei rischi derivanti dai nuovi stili di vita, quali quelli derivanti dall’utilizzo di mezzi in *sharing* e il “*cyber risk*”;
 - Protezione Piccola Impresa, il cui collocamento è iniziato nel mese di aprile, dedicato alle piccole e medie imprese, che si compone di diverse sezioni acquistabili singolarmente o in abbinamento a copertura di danni al contenuto, danni al fabbricato, responsabilità civile, furto/rapina, *cyber*, tutela legale e assistenza;
- è stato inoltre concluso il *restyling* dei tre prodotti “Protezione Casa” (che si arricchisce di nuove garanzie e della possibilità di usufruire di servizi telematici), “Protezione Infortuni” (con garanzie dedicate ai clienti over 65), “Protezione Guida” (con l’introduzione di un dispositivo elettronico che consente il monitoraggio delle informazioni inerenti il mezzo di trasporto e lo stile di guida del suo conducente comunemente noto come *Black Box*);
- è iniziato il collocamento a distanza dei prodotti auto e *micro-insurance* tramite il portale *Home Banking* della banca;
- è stato avviato il collocamento di nuovi prodotti con l’intermediario Agos:
 - un nuovo prodotto CVT Moto commercializzato dalla rete di dealers convenzionati;
 - un nuovo prodotto in collocamento con la rete agenziale, con una nuova modalità di svolgimento del processo di vendita, dedicato alla protezione della persona “Infortuni 24/7”, in sostituzione della precedente offerta dei tre prodotti Diaria, Indennitaria e RC famiglia.

Nel corso dell’esercizio l’attività di affiancamento alla rete si è focalizzata, oltre che sulle novità di prodotto e di formazione istituzionale, anche sull’applicazione del nuovo modello di presidio della medesima rete di vendita attraverso una maggiore presenza del personale commerciale di Compagnia

A

B

C

D

E

presso le filiali, insieme agli specialisti della banca, per supportare la crescita del portafoglio da attuare con il rinnovo dei contratti e la nuova produzione.

Si segnala, inoltre, l'avvenuta iscrizione del sottogruppo nazionale Crédit Agricole Assurances Italia all'albo delle Società capogruppo con provvedimento IVASS del 10 giugno 2019: tale sottogruppo nazionale vede la consociata Crédit Agricole Vita nel ruolo di capogruppo e la Compagnia, nonché Stelvio Agenzia Assicurativa, quali appartenenti in quanto sottoposte a direzione unitaria ai sensi dell'art. 96 del Decreto Legislativo n. 209 del 2005.

In vista del futuro trasferimento della propria Sede, la Compagnia ha inviato disdetta, con effetto dal 30 giugno 2021, del contratto di locazione dell'immobile di Via Imperia 35 a Milano.

Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel corso del 2020 proseguiranno le attività volte allo sviluppo prodotti (sia per la rete Crédit Agricole Italia che per la rete Agos) e all'omni-canalità (filiale, web, app, banca telefonica, filiale virtuale).

Durante i primi mesi del nuovo esercizio l'Italia è stata oggetto della diffusione del virus COVID-19. Tale evento ha generato una serie di limitazioni nelle attività quotidiane e ha condotto le Compagnie ad adottare misure volte a preservare e salvaguardare la salute collettiva garantendo nel contempo il normale svolgimento delle attività.

Non sono stati rilevati impatti sui dati finanziari riportati nel presente documento che, di conseguenza, non richiede modifiche.

È stato inoltre valutato il potenziale impatto sul business della Compagnia e il conseguente impatto sulla continuità aziendale; sulla base delle analisi svolte non si sono evidenziate problematiche sulla continuità aziendale, presupposto utilizzato per la predisposizione del presente documento.

Ciò premesso, la situazione legata al virus COVID-19 ha comportato una brusca discesa degli indici azionari e dei tassi di interesse: tali fenomeni avranno un impatto sul Ratio SCR della Compagnia, con un'intensità che dipenderà dall'evoluzione dei mercati. Pertanto la Compagnia, come previsto dalle Politiche in vigore, monitora costantemente la situazione finanziaria e nel caso di forte degrado informerà il Consiglio di Amministrazione e l'azionista per procedere all'attuazione delle opportune misure, con l'obiettivo di reagire tempestivamente e, se necessario, adeguare il piano di capitale.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Risultato della Compagnia

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A. evidenzia un utile lordo (ante imposte) pari a 872 migliaia di euro ed un utile netto (dopo imposte) di 408 migliaia di euro:

(K€)	31/12/2019	31/12/2018
Risultato di sottoscrizione	1.123	869
Risultato di investimento	596	699
Risultati di altre attività	-847	-892
Risultato ante imposte	872	676
Imposte	-465	-358
Risultato netto	408	318

Il risultato positivo dell'esercizio 2019 risente della continua crescita delle polizze in portafoglio e dei premi lordi contabilizzati, pari, rispettivamente al 12% e al 7% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Si precisa altresì che al 31 dicembre 2019 la compagnia non ha applicato la facoltà prevista dal Regolamento IVASS n. 43 del 12 febbraio 2019 che ha consentito, al 31 dicembre 2018, di valutare i titoli assegnati al comparto non durevole al valore iscritto a bilancio al 31 dicembre 2017.

Non è prevista distribuzione di dividendi sul risultato 2019.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Il risultato di sottoscrizione, di seguito illustrato, si basa sulla segmentazione per le principali “Linee di Business” (LoB) ai sensi di Solvency II e non considera i proventi finanziari, la cui performance sarà trattata nella sezione dedicata A.3 Risultati di investimento.

(K€)	31/12/2019				
	RC Auto	Spese mediche	Incendio ed altri danni ai beni	Altre LoB	Totale
Premi emessi lordi	21.903	19.127	19.860	26.851	87.742
Premi di competenza lordi	21.194	19.185	18.576	24.721	83.676
Sinistri lordi	20.803	6.235	5.433	4.797	37.269
Variazione riserve tecniche lorde	0	0	-37	-16	-54
Spese lorde	8.106	9.348	11.903	13.878	43.016
Quota a carico dei riassicuratori	2.750	-1.920	-1.433	-1.612	-2.215

(K€)	31/12/2018				
	RC Auto	Spese mediche	Incendio ed altri danni ai beni	Altre LoB	Totale
Premiums written - Gross	21.256	19.516	17.089	23.861	81.722
Premiums earned - Gross	19.826	19.734	16.083	21.678	77.321
Claims incurred - Gross	23.336	5.103	3.224	3.246	34.908
Changes in other TP - Gross	0	0	-234	-44	-278
Expenses incurred - Gross	12.193	9.680	8.177	10.408	40.653
Reinsurers' share	4.784	-1.972	-1.492	-1.931	-611

Nel 2019, i premi lordi di competenza di Crédit Agricole Assicurazioni ammontano a 83.676 migliaia di euro; la variazione in aumento rispetto l'anno precedente è del 8%, in particolare grazie alla crescita dei prodotti Protezione Casa e Agos CVT AUTO. In particolare, i premi della LoB:

- RC Auto hanno raggiunto 21.903 migliaia di euro nel 2019, ossia un incremento di 7% rispetto al 2018 grazie alla crescita di portafoglio;
- spese mediche si sono ridotti a 19.185 migliaia di euro (19.734 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), a causa principalmente della riduzione dei prodotti infortuni distribuiti tramite la rete Agos;
- incendio e altri danni ai beni registrano un incremento di 12%, raggiungendo quota 18.576 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 per effetto della crescita di portafoglio e del premio medio.

L'ammontare degli oneri relativi ai sinistri, pari a 37.269 migliaia di euro, registra un aumento del 7% rispetto al 2018, coerentemente con la crescita del portafoglio. Tale incremento è parzialmente bilanciato da una riduzione di sinistri “gravi” (16 nel 2019 contro 20 nel 2018) e da un run-off positivo sugli esercizi precedenti.

Il rapporto “sinistri a premi” al netto della riassicurazione, totale per tutti i rami, risulta in lieve peggioramento, passando dal 38% nel 2018 al 41% nel 2019 sebbene l’andamento sull’esercizio corrente sia in miglioramento attestandosi al 48% rispetto al 49% del 2018.

I premi ceduti del periodo ammontano a 26.415 migliaia di euro, mentre i sinistri pagati a carico dei riassicuratori sono pari a 14.733 migliaia di euro; al 31 dicembre 2019 l’indice di cessione, calcolato come rapporto fra premi ceduti e premi emessi del periodo è pari a 30% (32% al 31 dicembre 2018).

Quale termine di raffronto con il mercato, il 2019 evidenzia (dati al terzo trimestre), rispetto al 2018, un incremento dei volumi assicurativi danni complessivamente pari al +3,3%, in particolare con un aumento del comparto non auto del +5,7% e una performance pressoché in linea del comparto auto (+0,6%).

Il canale bancario prosegue nel suo percorso di crescita tra nuovi assetti distributivi e nuove partnership con una forte attenzione sui temi *digital* e multicanalità e tutti i segmenti vedono una ripresa dei volumi rispetto allo scorso anno, con un aumento complessivo del 17%, ripartito tra Auto (3%), linea persona (49%) e Casa e Famiglia (18%).

La Compagnia ha raggiunto una quota del mercato italiano di bancassicurazione pari al 4,1%³, escludendo le coperture CPI (Creditor Protection Insurance) che non rientrano nel perimetro di proposta della Compagnia e che rappresentano il 31% dell’offerta del canale bancassicurazione; la Compagnia evidenzia nel 2019 un incremento della raccolta premi rispetto al terzo trimestre del 2018 del 9,6%, in particolare: Auto +10,2%, Beni e Patrimonio +14,7% e Persona +1,2%.

A.3 Risultati di investimento

Il 2019 ha visto più che compensate le perdite generalizzate sofferte nel 2018, dato che sia il mercato azionario che quello obbligazionario hanno registrato performance molto positive.

La spinta alla crescita dei mercati azionari è stata possibile grazie a utili societari in continuo aumento, seppure in un contesto generale mondiale di rallentamento economico. In particolare, le imprese americane, grazie al sostegno della domanda interna di consumo delle famiglie e all’entrata a regime degli stimoli fiscali, hanno registrato utili sopra le attese e anche l’Europa si è avvantaggiata del positivo trend americano. Le preoccupazioni per una possibile riduzione della crescita mondiale, per le minacce protezioniste americane e per una Brexit disordinata hanno prodotto solo un limitato aumento della volatilità dei mercati senza metterne in discussione il trend rialzista.

In questo quadro macroeconomico, nella Zona Euro si è assistito a un generalizzato e deciso rallentamento nel corso dell’anno nella crescita del PIL. Per l’Italia, in particolare, ci si attende la conferma di una crescita pari a zero.

La politica monetaria espansiva della BCE, confermata a settembre 2019, ha riportato fiducia tra i consumatori e gli investitori aiutando, nel contempo, molti governi a tenere sotto controllo il deficit grazie a una consistente riduzione degli interessi sul debito pubblico.

Considerando un *asset allocation* concentrata principalmente su strumenti obbligazionari / monetari (circa 96%) e l’andamento del mercato, a fine dicembre 2019, Crédit Agricole Assicurazioni registra una

³ Calcolo basato su dati IAMA Consulting

performance globale degli investimenti pari a 596 migliaia di euro, in riduzione rispetto all'anno precedente⁴ di -103 migliaia di euro.

La tabella sottostante dettaglia tale performance, calcolata secondo i principi contabili italiani, per categoria di attivo:

(K€)	31/12/2019	31/12/2018
Obbligazioni	302	303
Azioni	0	-1
Fondi di investment	297	403
Oneri di investimento	-3	-7
TOTALE	596	698

Gli investimenti obbligazionari mostrano una performance di 302 migliaia di euro, generati principalmente da cedole, in linea con la performance già realizzata nel 2018.

La performance dei fondi di investimento di 297 migliaia di euro, che include anche i risultati dell'attività di trading effettuata durante l'anno, registra una flessione di circa -106 migliaia di euro; infatti a fronte di un miglioramento della componente di redditi ordinari, ha registrato rispetto all'anno precedente una riduzione di componenti straordinarie positive, quali plusvalenze, e un contestuale aumento di componenti negative, quali svalutazioni.

A.4 Risultati di altre attività

Gli altri proventi ed oneri sono principalmente relativi a imposte, ad ammortamenti di attività immateriali e ad altri ricavi e costi di natura residuale e/o straordinaria.

⁴ Si precisa che i valori del bilancio 2018 secondo i principi locali risentono dell'esercizio della facoltà, prevista dalla Legge n. 136 del 17 dicembre 2018 così come disciplinata dal Regolamento IVASS n. 43 del 12 febbraio 2019, di valutare i titoli della "Classe C" assegnati al comparto non durevole al valore iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2017 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2017, al costo di acquisizione, fatta salva la perdita di valore di carattere durevole. L'esercizio di tale facoltà, concessa alla luce della turbolenza dei mercati finanziari nel corso del 2018, ha consentito infatti di rappresentare in maniera più corretta l'andamento economico della Compagnia nell'esercizio.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Il sistema di *governance* adottato dalla Compagnia è di tipo “tradizionale”, prevedendo quali organi societari il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Assemblea Generale degli Azionisti.

Nel corso del 2019, in ottemperanza alla nuova normativa regolamentare di riferimento (i.e., il Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018), è stato altresì individuato nel modello di governo societario “semplificato” quello applicabile alla Compagnia in ragione degli specifici parametri quali-quantitativi inerenti il profilo di rischio, la tipologia di attività e la complessità del business e delle operazioni svolte dalla Compagnia.

In data 10 giugno 2019, IVASS ha trasmesso a Crédit Agricole Vita S.p.A. il Provvedimento con il quale ha comunicato l’iscrizione del sottogruppo nazionale “Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia” nell’Albo delle società capogruppo (il “Sotto-Gruppo”).

Il Sotto-Gruppo è composto da (a) Crédit Agricole Vita S.p.A. in qualità di capogruppo, e (b) la Società e Stelvio Agenzia Assicurativa S.p.A., quali società appartenenti al Sotto-Gruppo.

Crédit Agricole Vita S.p.A., in qualità di capogruppo, assume – anche in forza di apposita previsione statutaria – il ruolo di referente dell’IVASS per la vigilanza sul Sotto-Gruppo, essendo chiamata a (a) adottare nei confronti delle società appartenenti i provvedimenti necessari per attuare le disposizioni impartite dall’IVASS nell’esercizio dei relativi poteri di indirizzo; e (b) richiedere alle società appartenenti al Sotto-Gruppo notizie, dati e situazioni rilevanti ai fini dell’adozione dei provvedimenti di attuazione delle disposizioni dell’IVASS.

B.1.1 Ruoli responsabilità e mission degli attori della governance

Consiglio di Amministrazione

Alla data del 31 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione (CdA) è composto da 11 membri, uno dei quali con poteri esecutivi.

Al Consiglio di Amministrazione, in linea con i poteri stabiliti dalla legge, è affidata l’amministrazione ordinaria e straordinaria della Compagnia, in particolare con riferimento ai piani strategici, industriali e finanziari redatti in coerenza con le linee guida e le istruzioni stabilite dal Gruppo di appartenenza.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con frequenza almeno trimestrale.

Nell’ambito dei compiti di indirizzo strategico, il Consiglio valuta anche l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse; definisce le linee di indirizzo del sistema medesimo, valutandone, almeno annualmente, l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento. Il Consiglio di Amministrazione approva il budget della Compagnia e definisce le strategie di investimento della stessa. Valuta, infine, il generale andamento della Compagnia, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli pianificati.

Con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un amministratore non esecutivo come referente diretto delle Funzioni Fondamentali per le attività svolte dalle stesse funzioni: il Consigliere incontra periodicamente le Funzioni Fondamentali al fine di analizzare le attività svolte da tali ruoli e strutture in coerenza con le direttive definite in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, valutare le performance

e le eventuali disfunzioni e criticità riscontrate in modo da segnalare con urgenza le situazioni di particolare gravità e le necessità di miglioramento del sistema di controllo interno.

Alta Direzione

Ferme restando le responsabilità di dettaglio specificate nel funzionigramma per le diverse aree aziendali, l'Alta Direzione (Amministratore Delegato, Direttore Generale e Responsabili di Area) è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni e della Gestione dei Rischi, compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme.

L'Amministratore Delegato ha il compito di supervisionare il corretto funzionamento e l'adeguatezza complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Compagnia, formato da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, tutti di comprovata esperienza, mantiene contatti con le diverse strutture aziendali preposte al controllo, oltre che con la Società di Revisione incaricata della revisione del bilancio e dello svolgimento delle verifiche previste durante il periodo di riferimento.

In particolare, il Collegio, che si riunisce di norma su base trimestrale, incontra la Società di Revisione e le Funzioni Fondamentali al fine di scambiare le informazioni circa le principali tematiche inerenti il sistema di controllo; tra gli aspetti esaminati rientra il costante aggiornamento in merito all'andamento dei reclami ricevuti dalla Compagnia.

Il Collegio Sindacale viene inoltre informato in merito ai fatti rilevanti intervenuti nel periodo in ambito amministrativo-contabile e all'adempimento di eventuali obblighi nei confronti degli Organi di Vigilanza. Il Collegio periodicamente richiede notizie ed aggiornamenti sull'assetto organizzativo della Compagnia.

Comitati Aziendali

La Compagnia istituisce al proprio interno specifici comitati incaricati di raccordare le proprie attività operative, nonché di migliorare le sinergie con il socio unico Crédit Agricole Assurances S.A., entità che esercita altresì attività di direzione e coordinamento sulla Compagnia, con le altre società del Gruppo Crédit Agricole e con le Reti distributive.

I suddetti Comitati sono gli organi responsabili di migliorare l'efficienza gestionale ed i risultati aziendali complessivi, nonché di favorire l'integrazione dei flussi informativi tra i Responsabili delle diverse unità organizzative della Compagnia con quelli di Crédit Agricole Assurances, valorizzando sia la cultura del controllo interno che l'approccio integrato ai rischi d'impresa, conformemente ad un'impostazione *risk-based*.

Nel perseguimento degli obiettivi sopra richiamati, la Compagnia, in occasione della riunione consiliare del 14 dicembre 2017, ha aggiornato il "Regolamento dei Comitati Aziendali di Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A.", che definisce e disciplina la *mission* e le modalità di svolgimento delle riunioni dei comitati della Compagnia, indicandone i rispettivi Responsabili e componenti.

Funzioni Fondamentali

All'interno della Compagnia sono presenti quattro Funzioni Fondamentali:

- Funzione Compliance;
- Funzione Internal Audit;
- Funzione Risk Management;
- Funzione Attuariale.

A

B

C

D

E

Queste Funzioni Fondamentali supportano, attraverso le proprie competenze, il top management e il Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Hanno l'autorità, le risorse e l'indipendenza operativa necessaria a garantire la realizzazione della propria missione.

Tutte queste funzioni hanno come referente il medesimo Amministratore non esecutivo. Nei paragrafi seguenti vengono descritte le relazioni con gli altri dipartimenti ed entità del Gruppo.

Funzione Compliance

Ruolo e responsabilità

Le attività di compliance sono svolte dalla Funzione Compliance e Controlli Permanenti della Compagnia (con contratto di servizio da Crédit Agricole Vita).

La Funzione Compliance è la struttura preposta al controllo dei rischi di non conformità alle norme e svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Compagnia e della fiducia dei clienti nella sua correttezza operativa e gestionale.

Essa ha il compito di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o di non conformità alle norme di autoregolamentazione. Nello svolgimento della propria attività, la Funzione Compliance pone particolare attenzione al rispetto delle leggi e dei regolamenti volti ad assicurare la tutela dei consumatori.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Il Titolare della Funzione è distaccato parzialmente in Crédit Agricole Assicurazioni e le risorse allocate alla Funzione svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita. La Funzione non svolge mansioni operative presso nessuna Compagnia per la quale svolge l'attività di compliance e in tal modo è assicurata la completa indipendenza e autonomia di giudizio nell'esecuzione delle proprie attività.

Inoltre, la Funzione ha rapporti funzionali con il Dipartimento Compliance del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La Funzione di Compliance mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra Funzioni Fondamentali, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Il Titolare della Funzione è anche membro dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, assieme al Titolare Internal Audit e ad un professionista esterno.

La Funzione partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, in collaborazione con le funzioni di Internal Audit e Risk Management.

Occasionalmente, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando opportune raccomandazioni.

Inoltre, dove e quando necessario, scambia flussi informativi con la Funzione Attuariale.

Funzione Internal Audit

Ruolo e responsabilità

L'attività di audit è svolta dalla Funzione di Internal Audit aziendale.

La Funzione opera nel rispetto delle norme di legge e regolamentari di settore, delle *best practices* dell'*Institute of Internal auditors*, del codice etico e del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Compagnia, della Audit Policy del Gruppo nonché conformemente al mandato assegnatole dal Consiglio di Amministrazione.

I compiti, le responsabilità nonché le modalità di reportistica all'Organo Amministrativo della Società, sono disciplinati dal contratto di servizi in essere con Crédit Agricole Vita S.p.A., nonché dai vigenti documenti interni alla Compagnia denominati "Politica di Internal Audit", "Il sistema dei controlli interni" e "Responsabilità e interrelazioni degli organi sociali e delle funzioni di controllo nell'ambito del sistema di governo societario".

La Funzione è composta da dipendenti che sono tenuti ad evitare il coinvolgimento in attività che potrebbero creare situazioni di conflitti di interesse. È, inoltre, previsto che, nel caso in cui l'auditor abbia precedentemente lavorato nell'entità/area oggetto di verifica, debba trascorrere un ragionevole periodo di tempo prima che egli/ella possa effettuare verifiche sulla stessa area.

Gli internal auditor non hanno responsabilità operative dirette o poteri su una qualsiasi delle attività sottoposte a verifica. Tuttavia, la necessaria imparzialità del ruolo non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di Internal Audit pareri su questioni specifiche relative alla Governance dell'Impresa.

Inoltre, la Funzione presenta le seguenti caratteristiche:

- libertà di accesso alle attività della Compagnia, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- autonomia ed obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, in coerenza con le direttive a tal fine definite dal Consiglio di Amministrazione;
- collegamenti con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno (sia istituiti internamente all'Impresa che presso la Capogruppo).

L'indipendenza di azione della Funzione è garantita anche dal Titolare che:

- non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della Funzione ed è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

A

B

C

D

E

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Il Titolare della Funzione è distaccato parzialmente in Crédit Agricole Assicurazioni e le risorse allocate alla Funzione svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita. La Funzione opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse e non svolge mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

La Funzione di Internal Audit mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra Funzioni Fondamentali, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione, inoltre, intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna.

Il Titolare della Funzione è anche membro dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, insieme al Titolare della Funzione Compliance e ad un professionista esterno.

Inoltre, la Funzione ha rapporti periodici con la struttura audit del Gruppo Crédit Agricole Assurances, a cui può richiedere, in caso di necessità, risorse specialistiche a supporto dell'attività di audit interna; la struttura di Gruppo può anche richiedere o effettuare direttamente audit su argomenti specifici.

Funzione Risk Management

Ruolo e responsabilità

Le attività di gestione dei rischi della Compagnia sono svolte dalla Funzione Risk Management della Compagnia.

La Funzione Risk Management assicura un sistema di reporting dei rischi, al fine di monitorare l'esposizione della Compagnia ai rischi identificati e fornire al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione ed ai diversi Comitati, un'adeguata e continua informazione riguardante, in particolare: "cruscotto" dei rischi e dei controlli permanenti, Report ORSA (Valutazione interna del rischio e della solvibilità), segnalazione di allerta in caso di superamento dei limiti operativi stabiliti, report su "*Asset and Liability Management*" (ALM), relazione sui risultati di Solvency II in conformità con il *Risk Appetite Framework*.

La Funzione Risk Management predispone una relazione annuale delle attività, sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Essa opera in conformità con l'organizzazione e i principi fondatori stabiliti dalla controllante Crédit Agricole Assurances.

Le principali responsabilità della Funzione sono formulare opinioni sulle decisioni fondamentali che generano rischiosità (principio *four-eyes*), implementare un sistema di supervisione dei rischi e di prevenzione degli stessi, provvedere all'implementazione ed elaborazione della mappatura dei rischi, definendo metodologia, strumenti e criteri di valutazione, in condivisione con la Direzione dei Rischi e dei Controlli Permanenti della controllante Crédit Agricole Assurances, garantendone l'adeguato aggiornamento.

La Funzione definisce inoltre il sistema dei controlli target, adattando alla realtà locale gli standard e le metodologie della controllante Crédit Agricole Assurances sia per quanto riguarda la gestione dei rischi sia per quanto riguarda i controlli permanenti, condividendo con la Direzione dei Rischi e dei Controlli Permanenti della controllante Crédit Agricole Assurances gli indicatori di rischio, i modelli e le metodologie di misurazione, nonché il sistema di reporting, al fine di verificare che i modelli adottati rilevinano e documentino adeguatamente tutti i rischi presenti.

La Funzione Risk Management svolge un ruolo importante in termini di informazione tempestiva e costante al Dipartimento Rischi e Controlli Permanenti della controllante in merito alle eventuali segnalazioni di allerta e al superamento dei limiti operativi e finanziari stabiliti relativamente ai rischi di mercato, eventuali interventi delle Autorità di Controllo, criticità (per quanto riguarda i rischi operativi) rilevanti in termini di impatto economico, reputazionale e normativo.

Durante lo svolgimento delle proprie mansioni la Funzione ha libero accesso a tutte le informazioni/attività della Compagnia utili al conseguimento dei propri obiettivi.

La Funzione Risk Management ha la responsabilità del processo ORSA, con il supporto fornito dalla Funzione Attuariale e dalla controllante Crédit Agricole Assurances.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Il Titolare della Funzione è distaccato parzialmente in Crédit Agricole Assicurazioni e le risorse allocate alla Funzione svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita. La Funzione opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse e non svolge mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

Inoltre, la Funzione ha rapporti funzionali con il Dipartimento di Risk Management del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La Funzione Risk Management mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra Funzioni Fondamentali, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Essa partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, in collaborazione con le funzioni di Internal Audit e Compliance.

Occasionalmente, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando opportune raccomandazioni.

Inoltre, dove e quando necessario, scambia flussi informativi con la Funzione Attuariale.

Funzione Attuariale

Ruolo e responsabilità

A

B

C

D

E

Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

Tale Funzione, oltre a svolgere un presidio interno sulle voci tecniche, contribuisce ad applicare in modo efficace il Sistema di Gestione dei Rischi della Compagnia.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e le Funzioni Fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Il Titolare della Funzione è distaccato parzialmente in Crédit Agricole Assicurazioni e le risorse allocate alla Funzione svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita. La Funzione opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse e non svolge mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

La Funzione Attuariale mantiene contatti con tutte le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra Funzioni Fondamentali, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

La Funzione Attuariale di Crédit Agricole Assurances fornisce una "*second opinion*" sull'adeguatezza del calcolo delle Best Estimate Liability, (controlli istituzionalizzati di Gruppo).

B.1.2 Cambiamenti importanti nel sistema di governance nel periodo di riferimento

Durante il periodo di riferimento 2019 si segnalano due importanti novità riguardanti la Governance della Compagnia.

1. In applicazione del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, recante "Disposizioni in materia di sistema di governo societario" e della Lettera al Mercato del 5 luglio 2018 recante "Orientamenti IVASS sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e riassicurazione e dei gruppi", si è provveduto ad adottare il sistema di governo societario più idoneo per la Compagnia tra il sistema rafforzato, ordinario o semplificato – diversificati in ragione del ricorrere di specifici parametri quali-quantitativi inerenti al profilo di rischio, alla tipologia di attività e alla complessità del business e delle operazioni svolte.

Al fine di determinare il modello più idoneo, la Compagnia ha effettuato un processo di autovalutazione sulla base, innanzitutto, della natura, portata e complessità dei rischi inerenti le attività svolte i cui esiti sono stati sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2019.

Ad esito di tale self assessment, la Compagnia è risultata essere riconducibile al modello di governo societario "semplificato", soprattutto in ragione de:

- l'ammontare dei premi lordi alla data di riferimento; e
- il ruolo prospettico di società appartenente al Sotto-Gruppo CAA Italia ai sensi del Regolamento IVASS n. 22/2016.

In particolare:

- i. in ragione dell'attuale portata, natura e complessità della struttura aziendale della Compagnia e dei rischi inerenti l'attività svolta, non si procederà all'istituzione di un Comitato per il controllo interno e i rischi, né di un Comitato Remunerazioni. Resta inteso che:
 - o la Compagnia ha incaricato, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento 38, almeno un membro dell'organo amministrativo – adeguatamente competente in materia e privo di deleghe – di monitorare l'adeguatezza e il corretto funzionamento del Sistema di Gestione dei Rischi e di riferire all'organo amministrativo le relative risultanze;
 - o il Consiglio di Amministrazione assicurerà lo svolgimento dei compiti che sarebbero assegnati al Comitato Remunerazioni, avendo cura di prevenire conflitti di interesse; e
 - o nell'ambito della definizione e revisione annuale delle direttive in materia di governo societario e sistema di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione verificherà la perdurante assenza degli indicatori di complessità utilizzati per l'autovalutazione;
- ii. in occasione dell'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, l'assemblea dei soci ha provveduto a nominare i nuovi organi sociali – ivi inclusi due amministratori muniti del requisito di indipendenza statutario ex art. 2387 codice civile – sulla base del nuovo testo statutario approvato dall'assemblea in sede straordinaria in data 28 febbraio 2019 ai sensi del Regolamento 38, previa autorizzazione di IVASS;
- iii. in applicazione del principio di proporzionalità, il Presidente dell'organo amministrativo potrà svolgere un ruolo esecutivo, pur a fronte di presidi idonei a prevenire pregiudizi sul corretto funzionamento dell'organo consiliare. Resta inteso che l'esecutività del Presidente non pregiudicherà lo svolgimento da parte di quest'ultimo dello specifico ruolo attribuitogli dal Regolamento 38 quale garante de:
 - o la dialettica interna tra i consiglieri delegati e quelli privi di deleghe; e
 - o l'adeguato bilanciamento dei poteri.
- iv. alla luce delle disposizioni del Regolamento 38, la Compagnia ha provveduto ad una ridefinizione dell'assetto delle Funzioni Fondamentali che – nel rispetto dei principi di separazione, indipendenza, autonomia e indipendenza di giudizio – consente alla stessa di:
 - o mantenere le quattro Funzioni Fondamentali in forma di specifiche unità organizzative adeguatamente separate ed autonome rispetto alle funzioni operative;
 - o assegnarne la titolarità al medesimo soggetto che riveste la qualifica di titolare delle corrispondenti Funzioni Fondamentali in Crédit Agricole Vita S.p.A. attraverso un distacco parziale; e
 - o avvalersi, per lo svolgimento delle attività inerenti alle Funzioni Fondamentali, di risorse di Crédit Agricole Vita S.p.A.;
- v. non si prevede il ricorso a forme di remunerazione variabile o incentivante in azioni o strumenti finanziari. Fermi i requisiti minimi previsti dall'articolo 275 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 e dagli articoli 46 e 48 del Regolamento 38, è prevista l'applicazione di periodi di differimento della remunerazione variabile corrisposta in forma monetaria al personale – anche diverso da quello identificato come "rilevante" – differenziati tra loro in base all'ammontare della remunerazione variabile riconosciuta e alla relativa percentuale rispetto alla remunerazione fissa.

In considerazione di quanto precede, ed in vista dello scadere dell'intero Consiglio di Amministrazione nonché del Collegio Sindacale con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, sono state adottate, con l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 28 febbraio 2019, le opportune modifiche statutarie in

A

B

C

D

E

ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38/2018, modificando, tra le altre disposizioni, quelle relative ai requisiti dei consiglieri (compresa la nomina di due amministratori indipendenti).

Successivamente, l'Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi il 23 aprile 2019 ha provveduto a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione ed il nuovo Collegio Sindacale.

2. In merito alla costituzione del Sotto-Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, si segnala che IVASS, in data 10 giugno 2019, ha trasmesso a Crédit Agricole Vita S.p.A. il Provvedimento con il quale comunica l'iscrizione del sottogruppo nazionale "Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia" nell'Albo delle società capogruppo con il n. 057.

Nel rispetto delle tempistiche concordate con l'Organo di Vigilanza, la realizzazione degli interventi relativi agli adeguamenti organizzativi e strutturali necessari per il rispetto della normativa in materia di vigilanza sui gruppi, come previsto dal Regolamento IVASS n. 22 del 1° giugno 2016, è stata portata a termine e le relative delibere sono state adottate in occasione del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 12 dicembre 2019.

B.1.3 Informazioni relative alla Politica di remunerazione

Crédit Agricole Assicurazioni ha implementato una Politica di remunerazione in linea con il Gruppo Crédit Agricole Assurances e Crédit Agricole S.A e la ha adattata alla propria struttura interna.

Principi generali, obiettivi e governo

Principi Generali

In merito alla Politica di remunerazione, la Compagnia ha agito in conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018 del 3 luglio, che incorpora le previsioni dettate dal previgente Regolamento ISVAP n. 39/2011 e, in linea con gli orientamenti internazionali e comunitari:

- rafforza la coerenza delle politiche di remunerazione con gli interessi di lungo termine dell'impresa; e
- consolida il ruolo attivo degli azionisti nell'approvazione delle politiche e nella valutazione della relativa attuazione, anche in ragione dell'introduzione di un'informativa di maggior dettaglio agli azionisti e ad IVASS.

Lo Statuto della Compagnia prevede che l'assemblea ordinaria dei Soci:

- approvi le Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del Personale Rilevante della Compagnia (inclusi gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari); e
- determini i compensi dei componenti degli organi nominati dall'Assemblea medesima, fatto salvo il disposto dell'art. 2389 c.c. rispetto agli amministratori investiti di particolari cariche.

Ai fini del puntuale adempimento dei propri compiti, l'Assemblea dei Soci è destinataria di un'apposita informativa, sia in fase di approvazione preventiva delle Politiche di remunerazione, sia in sede di verifica della corretta attuazione delle medesime.

Obiettivi

Le Politiche di remunerazione della Compagnia sono dirette a premiare risultati effettivi e duraturi, adeguatamente corretti in base ai rischi ad essi associati.

La governance delle Politiche di remunerazione garantisce che queste ultime siano fondate su regole chiare e rigorose che ne assicurino la coerenza con il profilo di rischio (attuale e prospettico) della Compagnia, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interesse e garantendo la massima

trasparenza attraverso un'adeguata informativa a tutti i soggetti interessati, realizzata nel rispetto del Regolamento.

Nella definizione delle Politiche di remunerazione si tiene conto dei principi previsti dalle Politiche di remunerazione tempo per tempo adottate dalla controllante Crédit Agricole Assurances S.A., in attuazione degli indirizzi del Gruppo Crédit Agricole Assurances, verificandone preventivamente la conformità e la coerenza col Regolamento.

Nel rispetto dei principi enunciati, le Politiche di remunerazione mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performance di tutto il personale, verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, mediante il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- competitività retributiva esterna, attraverso un costante riferimento al mercato;
- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione ("affordability"), attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve che nel medio e lungo termine;
- rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, ivi incluse quelle in materia di conflitto di interessi, applicabili alla Compagnia, nonché del codice etico adottato dalla Compagnia stessa;
- conoscibilità, per tutto il personale della Compagnia, del contenuto delle Politiche di remunerazione e delle conseguenze di eventuali violazioni normative o del Codice Etico; e
- allineamento alle strategie di business della Compagnia e del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

Governance

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia è incaricato della definizione, della corretta applicazione e della periodica revisione delle Politiche di remunerazione.

Alla luce degli esiti dell'esercizio di auto-valutazione effettuato dalla Compagnia e del principio di proporzionalità di cui alla Lettera IVASS (cfr. par. 1 sopra), e tenuto altresì conto del profilo dimensionale e della natura, portata e complessità dei rischi inerenti le attività svolte, si è ritenuto che non sussistano – sino al permanere delle attuali condizioni fattuali – i presupposti per la costituzione di un comitato remunerazioni.

Per l'effetto, i compiti che il Regolamento attribuisce a tale comitato spetteranno al Consiglio di Amministrazione. Pertanto, sarà compito del Consiglio provvedere, tra l'altro, a:

- i. formulare proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche;
- ii. verificare la congruità del complessivo schema retributivo, nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'Amministratore Delegato e di eventuali ulteriori amministratori esecutivi rispetto all'ulteriore Personale Rilevante della Compagnia;
- iii. sottoporre periodicamente a verifica le Politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività della Compagnia o del contesto di mercato in cui la stessa opera;

A

B

C

D

E

- iv. individuare i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- v. accertare il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del Personale Rilevante, fermo restando il ruolo specificamente attribuito agli amministratori non esecutivi rispetto ai titolari delle Funzioni Fondamentali;
- vi. in caso di conferimento di incarichi a consulenti esterni in ambito remunerazioni, verificare l'assenza di situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il personale rilevante per l'applicazione delle disposizioni in materia di remunerazione include “i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i responsabili e il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali e le altre categorie del personale, la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della dell'impresa, identificato dall'impresa, in base a scelte motivate ed adeguatamente formalizzate”.

Pertanto, ai fini dell'individuazione del perimetro del Personale Rilevante è stata svolta una ricognizione puntuale delle funzioni e dei ruoli aziendali, allo scopo di valutarne la rilevanza in termini di “impatto sul profilo di rischio” della Compagnia.

Informazioni sulle principali componenti della Politica di Remunerazione del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale dell'Alta Direzione, dei Dirigenti e Funzionari, del personale delle Funzioni fondamentali e dei Distributori, fornitori ed altri collaboratori.

La Compagnia si avvale degli strumenti retributivi di seguito illustrati.

	CdA e Collegio Sindacale	Alta Direzione, altri dirigenti e funzionari	Titolari distaccati delle Funzioni Fondamentali di CA Vita
Emolumenti e retribuzioni fissi	+	+	+
Remunerazione variabile		+	+
Distacco Direttore Generale		+	
Distacco titolari Funzioni fondamentali			+
Servizi CA Vita - Funzioni fondamentali			+
Oneri Sociali		+	+
TFR		+	+
Rimborso spese	+	+	+
Coperture Assicurative		+	+
Previdenza Complementare		+	+
Altri benefits	+	+	+

La Politiche di remunerazione della Compagnia prevede l'eventuale ricorso a forme di remunerazione in strumenti finanziari oppure indicizzate a strumenti che riflettono la capacità di creazione di valore nel lungo termine, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali solo con riferimento a specifiche figure e al superamento di determinate soglie di materialità della remunerazione variabile concretamente erogata.

In conformità con quanto disposto dal Regolamento, la Compagnia:

- prevede che il riconoscimento della componente variabile dipenda dal raggiungimento di risultati predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili;

- nella determinazione dei predetti risultati, cura che i parametri adottati non siano tali da incentivare comportamenti di *moral hazard* da parte del personale e, in particolare, l'assunzione di rischi e/o esposizioni che possano compromettere l'equilibrio patrimoniale della Compagnia nel medio/lungo termine;
- cura che tali parametri non incoraggino posizioni speculative nell'ambito del "*proprietary trading*"; e
- chiede a coloro che accedono a piani di remunerazione variabile – attraverso specifiche pattuizioni inserite nei documenti contrattuali di riferimento – di impegnarsi a non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. *hedging*) relative alle retribuzioni o che possano alterare o pregiudicare gli effetti di allineamento al rischio sottesi alla Politica e agli accordi con la Compagnia.

Inoltre, la Compagnia:

- prevede l'adozione di indicatori di performance che tengano conto dei rischi attuali o prospettici connessi ai risultati prefissati e del correlato costo del capitale impiegato e di liquidità necessaria;
- tiene conto anche dei criteri non finanziari e, comunque, di tipo non quantitativo, volti ad incentivare il duraturo miglioramento dell'operatività della struttura aziendale e la creazione di valore per la Compagnia (tra cui, la conformità normativa e la qualità ed efficienza del servizio alla clientela);
- assicura che l'importo complessivo della componente variabile sia basato su una adeguata combinazione dei risultati ottenuti dal singolo e dei risultati complessivi della Compagnia; e
- fa sì che la misurazione dei risultati sia effettuata su un arco temporale adeguato e, ove opportuno in funzione dell'obiettivo prefissato, tenga in considerazione anche i risultati conseguiti su base pluriennale.

Il Consiglio di Amministrazione fornisce annualmente un'adeguata informativa all'Assemblea ordinaria dei Soci sull'applicazione delle Politiche di remunerazione.

Personale dipendente (Dirigenti e Funzionari rientranti nell'ambito di applicazione)

Con particolare riferimento al personale dipendente, la remunerazione fissa è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata, in conformità con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

L'Amministratore Delegato, la Direzione Generale e l'Area Amministrazione, Controllo e Risorse Umane organizzano e dirigono il processo volto a definire gli interventi retributivi e di inquadramento contrattuale.

Al fine di motivare adeguatamente la produttività del Personale rientrante nell'ambito di applicazione, le remunerazioni corrisposte prevedono, oltre alla remunerazione fissa, il riconoscimento di una componente variabile stabilita in conformità le Politiche di remunerazione.

Il riconoscimento di una remunerazione variabile è subordinato al raggiungimento di obiettivi predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili sulla base di criteri di *performance* individuati (e rivisti con cadenza annuale), avendo particolare riguardo ai risultati conseguiti dall'Area o dal Servizio di appartenenza. Tali obiettivi sono misurati su un arco temporale generalmente annuale, con nuova valutazione, in caso di differimento parziale della remunerazione variabile, su base pluriennale.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato, la sua remunerazione quale dirigente della Compagnia è disciplinata da un apposito contratto di lavoro subordinato.

A

B

C

D

E

In particolare, al fine di motivare adeguatamente la performance dell'Amministratore Delegato, nonché di rafforzare l'impegno, il relativo pacchetto retributivo prevede un adeguato *pay-mix* tra remunerazione fissa e remunerazione variabile, nell'ottica di una equa proporzione e un corretto bilanciamento tra i due elementi, tale da non incentivare in alcun modo l'assunzione di rischi in misura eccedente rispetto al grado e limiti di tolleranza di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione nelle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia stabilisce la remunerazione variabile attribuibile all'Amministratore Delegato nella sua qualità di dirigente della Compagnia, nonché gli obiettivi al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della stessa; il Consiglio inoltre procede alla valutazione della performance in relazione agli obiettivi prefissati.

La remunerazione variabile è finalizzata a motivare al raggiungimento di obiettivi specifici attraverso il collegamento diretti tra incentivo personale e risultati aziendali e collettivi. Pertanto, la remunerazione variabile è fondata su criteri di performance qualitativi e quantitativi, valutati secondo un approccio multidimensionale.

I parametri per l'attribuzione della remunerazione variabile sono individuati e rivisti con cadenza annuale e si connotano per le seguenti caratteristiche:

- riguardano tanto (i) obiettivi di performance quantitativa economico-finanziaria che tengono conto dei rischi attuali e prospettici connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di costo del capitale impiegato e della liquidità necessaria, quanto (ii) obiettivi qualitativi e non-finanziari, legati alla creazione di valore con riferimento ai diversi ambiti dell'attività aziendale, quali la conformità alla normativa esterna ed interna e l'efficienza nella gestione del servizio alla clientela;
- sono predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili ex-post;
- hanno riguardo a (i) la performance personale, e (ii) la performance della Compagnia nel suo complesso; e
- sono misurati su un arco temporale generalmente annuale, con nuova valutazione, in caso di differimento parziale della remunerazione variabile, su base pluriennale.

Analogamente a quanto previsto per l'Amministratore Delegato, anche per il Direttore Generale l'approccio retributivo adottato dalla Compagnia prevede un pacchetto bilanciato tra remunerazione fissa e remunerazione variabile, nell'ottica di una equa proporzione ed un corretto bilanciamento tra i due elementi.

Il riconoscimento della componente variabile è legato al raggiungimento di risultati prestabiliti, oggettivi e misurabili.

Funzioni Fondamentali

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sono distaccati parzialmente in Crédit Agricole Assicurazioni e le risorse allocate nei relativi Servizi e Uffici svolgono le attività previste dall'apposito contratto di prestazione di servizi vigente tra Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita.

In fase di perfezionamento (e revisione periodica) del contratto di servizio stipulato con il fornitore, la Compagnia assicura che:

- il costo del servizio corrisposto al fornitore è un importo annuo fisso in conformità con i principi stabiliti dalle Politiche di remunerazione;
- il sistema di retribuzione applicato dal fornitore ai Titolari delle Funzioni Fondamentali è coerente con i principi stabiliti nel Regolamento n. 38/2018.

Fornitori di servizi esternalizzati

Nella determinazione del corrispettivo spettante ai fornitori di servizi esternalizzati, la Compagnia:

- cura che sia assicurata una sana e prudente gestione del rischio, nonché la coerenza con gli obiettivi strategici della Compagnia e con la sua redditività ed equilibrio di lungo termine;
- evita politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve periodo, tali da incentivare eccessiva esposizione al rischio, in considerazione della strategia di gestione del rischio della Compagnia.

Distributori

Nella determinazione del corrispettivo spettante agli intermediari incaricati della distribuzione dei propri prodotti, la Compagnia:

- assicura che i compensi e gli incentivi siano coerenti con il principio di sana e prudente gestione, nonché con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio di lungo termine della Compagnia;
- evita l'applicazione di criteri (i) che incentivino condotte contrarie all'obbligo di comportarsi secondo correttezza nei confronti dei contraenti e assicurati, e/o (ii) basati in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve periodo; e
- privilegia misure volte ad incentivare il miglioramento della qualità dei servizi nei confronti della clientela e il perseguimento di obiettivi di medio/lungo periodo, attraverso la creazione di relazioni consolidate (quali, a titolo di esempio, le provvigioni di mantenimento/gestione).

Di conseguenza, anche in osservanza della normativa e delle *policies* interne in tema di distribuzione assicurativa, la Compagnia cura che:

- gli intermediari assicurativi non ricevano un compenso, né offrano un compenso ai propri dipendenti o ne valutino le prestazioni in modo contrario al loro dovere di agire nel miglior interesse del cliente, anche attraverso specifici impegni assunti negli accordi di distribuzione;
- non siano adottate disposizioni in materia di compenso, obiettivi di vendita o di altro tipo che possano incentivare i distributori o i relativi dipendenti a raccomandare ai clienti un particolare prodotto assicurativo, nel caso in cui possa essere offerto un prodotto assicurativo differente che risponde meglio alle esigenze del cliente;
- siano pattuiti o corrisposti incentivi o schemi di incentivazione di natura e portata tali da incentivare lo svolgimento delle attività di distribuzione assicurativa in modo non conforme rispetto all'obbligo di agire in modo onesto, equo e professionale nel migliore interesse del cliente.

In ragione della specifica struttura della rete distributiva della Compagnia - incentrata sul canale *bancassurance* – la Compagnia ha optato per un modello di remunerazione dei distributori basato principalmente su compensi provvigionali riconosciuti a fronte delle attività di presentazione, promozione, conclusione e gestione dei contratti assicurativi, secondo quanto previsto nei singoli contratti di distribuzione.

Le provvigioni sono oggetto di monitoraggio e revisione periodica. Le condizioni economiche convenute sono pattuite tenuto conto della natura, dell'oggetto dell'incarico, degli standard di mercato rispetto ad intermediari della medesima categoria, nel rispetto della sana e prudente gestione del rischio della Compagnia.

Remunerazione variabile a lungo termine

In considerazione dei rischi attuali o futuri connessi agli obiettivi prefissati e dei correlati oneri in termini di costo del capitale impiegato e liquidità necessaria, la Compagnia prevede il differimento del

A

B

C

D

E

pagamento di una parte significativa della remunerazione variabile al superamento di determinate soglie di materialità della remunerazione variabile concretamente erogata.

Resta salva la possibilità per la Compagnia di riconoscere importi inferiori in caso di raggiungimento degli obiettivi assegnati in misura inferiore al 100%, o di non riconoscere alcun importo in caso di "significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria dell'impresa", quale gate d'accesso alla remunerazione variabile.

La remunerazione variabile differita non deve svolgere una mera funzione di fidelizzazione del dipendente, e pertanto la sua effettiva erogazione dovrà dipendere da una nuova valutazione degli obiettivi identificati come esposti in misura rilevante al rischio di deterioramento.

Principali caratteristiche dei regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento

La Compagnia assicura che le somme accordate agli organi con funzione di amministrazione, all'alta direzione e al restante personale rientrante nell'ambito di applicazione delle presenti Politiche di remunerazione in caso di anticipata cessazione dell'incarico o del rapporto di lavoro (tra cui, a titolo esemplificativo, trattamenti di fine mandato, benefici discrezionali di natura pensionistica o integrativa previdenziale, compensi corrisposti in base a patti di non concorrenza o indennità di mancato preavviso, etc.) siano soggette a limiti quantitativi nel rispetto di criteri di ragionevolezza e proporzionalità rispetto alla remunerazione percepita, nonché di coerenza con le previsioni normative e contrattuali vigenti.

Ai fini del calcolo dell'importo da corrispondersi si terrà conto, in particolare, del compenso annuo ovvero della retribuzione annua lorda del soggetto interessato, nonché di quanto effettivamente percepito a titolo di remunerazione variabile nell'ultimo triennio, o nel minor periodo eventualmente osservabile (la cd. "remunerazione ricorrente").

In particolare, in caso di risoluzione consensuale del rapporto, i relativi termini economici verranno definiti sulla base delle circostanze e motivazioni concrete della cessazione, con particolare riferimento alla performance realizzata, ai rischi assunti e ai risultati della Compagnia, fermo restando che, in ogni caso, non potranno superare i 36 mesi della remunerazione ricorrente, in aggiunta a quanto stabilito dalle applicabili previsioni di legge e/o contratto (anche collettivo applicato dalla Compagnia) a titolo di indennità di mancato preavviso (ove applicabile).

Nessun compenso aggiuntivo verrà riconosciuto in caso di revoca dell'incarico (o licenziamento) per giusta causa, nonché in presenza di condotte dolose o gravemente colpose.

La Compagnia assicura, inoltre, che tali compensi non siano erogati qualora si sia verificato un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Compagnia in conseguenza delle condotte del soggetto interessato.

B.2 Requisiti di professionalità e onorabilità

Il Gruppo Crédit Agricole Assurances ha definito formalmente le regole per valutare e documentare la professionalità e l'onorabilità (individuale e collettiva) di soggetti rilevanti (membri del Consiglio di Amministrazione, dirigenti responsabili e i Titolari di Funzioni Fondamentali) all'interno della sua "Politica di professionalità e onorabilità per le compagnie assicurative del Gruppo Crédit Agricole".

La suddetta Politica viene rivista ogni anno e modificata al verificarsi di determinate circostanze (ad esempio modifiche alle regole per la valutazione e la documentazione di professionalità e onorabilità).

La vigente “Politica per l’identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica” è stata adottata in occasione della riunione consiliare tenutasi il 3 aprile 2019, e tiene conto anche delle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018.

Fermo restando il rispetto del requisito di onorabilità e professionalità (in termini di competenze professionali, di buona reputazione e di indipendenza) previsto dalla normativa del settore di pertinenza, la Compagnia assicura anche che i suoi esponenti aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, così come, se nominati, il Direttore Generale e l’Amministratore Delegato) possiedano, collettivamente, qualifiche, capacità, competenze e conoscenze in merito agli ambiti che assumono rilevanza centrale per l’operatività della Compagnia.

La valutazione della conformità ai requisiti di ammissibilità da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali/servizi esternalizzati viene svolta collettivamente dal Consiglio di Amministrazione, avendo ottenuto il parere del Collegio Sindacale, al momento della nomina di tali Titolari.

Il Consiglio di Amministrazione è tempestivamente informato di eventuali modifiche alle informazioni fornite dalle persone incaricate a svolgere Funzioni Fondamentali/servizi esternalizzati e riguardanti il rispetto dei requisiti per assumere l’incarico.

B.2.1 Requisiti di professionalità e onorabilità regolamentare

Requisiti di professionalità regolamentare

Professionalità collettiva del Consiglio di Amministrazione

La professionalità collettiva è valutata in base alle qualifiche, conoscenze ed esperienze dei membri del Consiglio. Essa riflette i vari compiti assegnati a ciascuno dei singoli membri per garantire un’adeguata diversificazione delle qualifiche, delle conoscenze e delle relative esperienze. L’obiettivo finale è garantire che la Compagnia sia amministrata e supervisionata in modo professionale.

Professionalità individuale dei Consiglieri di Amministrazione

Le competenze professionali sono valutate alla luce dei requisiti di professionalità di cui all’art. 3 del Decreto Ministeriale n. 220/2011, conformemente a quanto previsto al riguardo dalla Politica interna di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica.

Professionalità individuale dei Titolari delle Funzioni Fondamentali

Le competenze professionali sono valutate alla luce dei seguenti requisiti, conformemente a quanto previsto al riguardo dalla Politica interna di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica: esperienza professionale di almeno tre anni prima della nomina, avendo svolto un ruolo manageriale in alternativa in uno dei seguenti contesti:

- imprese di assicurazione o di riassicurazione;
- controlli interni presso istituti bancari, società di investimento, intermediari di assicurazioni o società di consulenza.

Competenze

La regolamentazione Solvency II delinea cinque ambiti per le competenze necessarie a soddisfare il requisito di professionalità individuale e collettiva. Si tratta di competenze assicurative, finanziarie, contabili, attuariali e di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione deve possedere collettivamente le conoscenze e le esperienze essenziali dei mercati assicurativi e dei capitali, della strategia aziendale e dei modelli di business, dei

A

B

C

D

E

sistemi di governance, dell'analisi finanziaria e attuariale e dei requisiti legali e regolamentari applicabili all'impresa di assicurazione.

Requisiti di onorabilità regolamentare

Principi

L'onorabilità sussiste se il singolo soggetto non è stato condannato per un reato relativo ad infrazioni riconducibili ai requisiti di pertinenza.

Soggetti dichiarati non idonei

I soggetti considerati non idonei ai requisiti di professionalità e onorabilità sono revocati dalla carica.

Evidenze

Sono necessarie prove a sostegno dell'onorabilità che quantomeno devono essere fornite mediante la presentazione del casellario giudiziale o, in mancanza, di un documento equivalente rilasciato da un'autorità legale o amministrativa competente.

Requisiti di informativa all'Autorità di Vigilanza

L'Autorità di Vigilanza deve essere informata riguardo i consiglieri di amministrazione e i Titolari delle Funzioni Fondamentali, così come devono essere notificate le nomine e le rinomine.

Il Servizio Legale e Affari Societari è responsabile dell'identificazione delle informazioni necessarie per la preparazione degli atti da notificare all'Autorità di Vigilanza.

B.2.2 Processo di valutazione e documentazione dei requisiti di professionalità e onorabilità

Disposizioni per valutare la professionalità

Professionalità individuale

La valutazione si basa prevalentemente sull'esperienza acquisita (attività correnti, precedenti nomine, ecc.). I principi di valutazione adottati riflettono:

- per i Titolari delle Funzioni Fondamentali: la valutazione delle competenze in base alle qualifiche conseguite, alle nomine precedenti, all'esperienza, alla formazione, che presentate in dettaglio nei documenti inviati all'Autorità di Vigilanza relativamente ai compiti che svolgono all'interno della Compagnia;
- per i consiglieri di amministrazione: la valutazione della professionalità in tutti gli ambiti di seguito riportati:
 - conoscenza dell'attività assicurativa (assicurazione, riassicurazione, intermediazione assicurativa, gestione del rischio);
 - conoscenza dei sistemi economici e finanziari nazionali e internazionali e dei relativi andamenti e sviluppi, nonché delle specificità del mercato assicurativo;
 - conoscenza dei mercati geografici e dei prodotti in cui opera la Compagnia e delle loro caratteristiche;
 - conoscenza delle norme specifiche del settore (assicurazioni, normativa finanziaria e fiscale, privacy);
 - conoscenza dei sistemi di controllo interno, dei metodi di calcolo e della gestione e controllo dei rischi;
 - conoscenza degli aspetti di governance societaria e dei processi di gestione aziendale (reportistica finanziaria, affari legali, direzione e coordinamento del Gruppo, controllo di

- gestione, conflitti di interessi, rapporti con gli stakeholder, gestione delle risorse chiave, remunerazioni, governo e controllo del prodotto, responsabilità sociale della Compagnia);
- o conoscenza della struttura organizzativa e dei sistemi informativi (organizzazione, ICT, politiche di outsourcing, continuità aziendale);
 - o conoscenza della struttura della Compagnia, del sistema di governance, dell'organizzazione e del posizionamento sul mercato.

Le regole per effettuare una valutazione individuale sono definite nella politica di riferimento.

Professionalità collettiva

La professionalità collettiva del Consiglio di Amministrazione è valutata sulla base delle competenze individuali di tutti i consiglieri. Le qualifiche, gli incarichi, l'esperienza e il livello di competenza nei cinque ambiti stabiliti dalla direttiva Solvency II vengono verificati al fine di definire e offrire piani di formazione.

Il livello di competenze previsto e le regole per la determinazione di professionalità collettiva sono definite nella relativa politica.

Piani di formazione

I risultati attinenti alla valutazione delle competenze vengono analizzati per determinare i piani di formazione che devono essere attuati:

- Titolari delle Funzioni Fondamentali: al momento della loro nomina e in funzione delle esigenze individuate, i piani di formazione possono essere organizzati su base individuale;
- consiglieri di amministrazione: il piano di formazione proposto è identico per tutti i membri del consiglio. Ciononostante, possono essere trattate tematiche specifiche su richiesta di un consigliere, sia integrando il piano di formazione collettiva oppure organizzando apposite sessioni individuali.

Disposizioni per la valutazione di onorabilità

I soggetti designati alla nomina devono dare evidenza della loro onorabilità (siano essi consiglieri o Titolari delle Funzioni Fondamentali), ed inoltre, fornire e aggiornare la documentazione che prova l'assenza di sentenze giudiziarie o penali o sanzioni a loro carico. Le medesime disposizioni valgono per il Responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate.

A tal fine, oltre al casellario giudiziario su menzionato (o documentazione equivalente), viene richiesta un'autodichiarazione da compilare e firmare quale prova della loro onorabilità.

B.3 Sistema di Gestione dei Rischi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi

Al fine di mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta nel breve e nel medio-lungo periodo ad un livello accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali della Compagnia, Crédit Agricole Assicurazioni si è dotata di un adeguato Sistema di Gestione dei Rischi. Il *Risk Appetite* (la propensione al rischio) fa parte del Sistema di Gestione dei Rischi.

Il framework della Politica sulla Gestione dei Rischi di Crédit Agricole Assicurazioni stabilisce i requisiti necessari per garantire un approccio coerente per l'identificazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e il reporting dei principali rischi attuali o emergenti.

A

B

C

D

E

Tutti questi rischi sono adeguatamente analizzati nel Comitato per il Controllo Interno di cui le Funzioni Fondamentali sono membri permanenti.

In linea con le indicazioni stabilite a livello di Gruppo, il Sistema dei Controlli Interni di Crédit Agricole Assicurazioni si basa su specifici principi riportati di seguito:

- strutturazione su diversi livelli di controllo;
- estensione anche ad altri servizi aziendali, come il Servizio dei Controlli Permanenti e la Funzione Attuariale;
- coordinamento funzionale effettuato dalla Capogruppo Crédit Agricole Assurances;
- principio di sussidiarietà.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema di Controllo Interno e stabilisce le relative direttive e linee guida; valuta periodicamente la sua costante completezza, operatività ed efficacia, anche per quanto riguarda le attività esternalizzate; assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta di identificare, misurare (anche in ottica prospettica) e controllare i rischi, compresi i rischi di non conformità alla normativa; approva la struttura organizzativa, la quale deve essere adeguata e coerente e deve garantire la separazione dei compiti nelle attività di processo, la tracciabilità e la visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali relativi ai singoli processi operativi.

Anche sulla base dell'esperienza passata, Crédit Agricole Assicurazioni si è impegnata a mantenere un Sistema di Controllo Interno per il monitoraggio dei rischi aziendali che coinvolge l'intera organizzazione aziendale; i soggetti attivi in questo sistema sono il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e i Comitati Operativi (Comitato Esecutivo, Comitato di Funzionamento, Comitato Finanza, Comitato Rischi e Controlli Interni, Comitato Investimenti Sistemi Informativi, Comitato Nuove Attività e Nuovi Prodotti, il Comitato di Management della Conformità, il Comitato Data Governance, il Comitato Tecnico, il Comitato del Modello e il Comitato di Orientamento e Crisi).

La Funzione Risk Management assicura un sistema di reporting dei rischi al fine di monitorare l'esposizione della Compagnia ai rischi identificati e fornisce al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e ai vari Comitati una relazione adeguata e costante, nello specifico:

- "cruscotto" dei rischi, integrato con i Ratio di solvibilità, secondo le norme previste dalla regolamentazione Solvency II, sia per il Requisito Patrimoniale di Solvibilità SCR sia per la valutazione prospettica dei rischi ("cruscotto" ORSA);
- "cruscotto" dei controlli permanenti, per le questioni rilevanti;
- reporting su anomalie significative relative ai rischi operativi;
- relazione sui risultati Solvency II;
- conformità con il Framework della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- relazione relativa all'esposizione dei rischi nell'area patrimoniale e finanziaria.

B.3.2 Processo ORSA

La Valutazione Prospettica del Rischio (ORSA), nell'ambito del Framework della Gestione dei Rischi:

- sviluppa processi e procedure che mirano ad attuare la valutazione prospettica del rischio sia annualmente sia "out of cycle" (se necessario);
- spiega la relazione tra il profilo di rischio, i limiti di tolleranza dei rischi e le esigenze generali di solvibilità;
- monitora e determina le esigenze generali di capitale;
- sviluppa processi di gestione della qualità dei dati relativi alla valutazione prospettica del rischio;
- informa l'Alta Direzione, il Consiglio e il Regolatore circa la valutazione prospettica del rischio.

La valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA), parte integrante del Sistema di Gestione dei Rischi, è organizzata a livello di Compagnia e consolidata a livello di Gruppo.

Il processo ORSA è parte integrante del funzionamento della Compagnia e dei processi decisionali esistenti, a tre livelli:

- **Strategico:** validazione da parte dell'Alta Direzione delle sfide strategiche e della propensione al rischio (da definire a livello di Gruppo e di singola Compagnia), con riferimento agli obiettivi di solvibilità, di redditività e di valore, tradotti questi ultimi nella strategia di rischio attraverso i limiti di tolleranza al rischio.
- **Gestionale:** attraverso la sincronizzazione con il processo di pianificazione a medio termine.
- **Operativo:** attraverso gli studi di allocazione, tariffazione (*pricing*), ecc. integrando i criteri economici dell'ORSA.

La visione ORSA è presa in considerazione nei processi di gestione dei principali rischi, attraverso indicatori operativi di monitoraggio dei rischi armonizzati a livello di Gruppo, i limiti associati alla propensione al rischio e le leve di azione.

Il processo ORSA, quale componente essenziale a supporto del processo di pianificazione strategica e di budget triennale, si svolge almeno una volta all'anno e ogni qualvolta si verificano cambiamenti di contesto o del profilo di rischio ritenuti rilevanti dal Consiglio di Amministrazione (valutazione "out of cycle").

La valutazione prospettica del rischio combina un approccio quantitativo e qualitativo allo scopo di identificare e valutare tutti i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, includendo anche quelli non previsti dalla formula standard.

Il *Risk Appetite Framework* è parte integrante del processo ORSA.

L'esercizio ORSA per scopi regolamentari viene effettuato almeno su base annuale e generalmente nel primo semestre ed è basato sui dati di riferimento al 31 dicembre.

Il consolidamento di gruppo è effettuato nell'ultima parte dell'anno con la definizione del piano di medio termine (3 anni) e della pianificazione del capitale.

Tenendo conto del *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato Tecnico e il Comitato Finanza discutono e validano gli scenari ORSA da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Durante il primo trimestre 2020, Crédit Agricole Assicurazioni ha predisposto il report ORSA a partire dal profilo di rischio della Compagnia al 31 dicembre 2019. Tale report copre i seguenti aspetti:

- fabbisogno complessivo di solvibilità a breve e a lungo termine, tenendo conto del relativo profilo di rischio, dei limiti di tolleranza dei rischi approvati e della strategia aziendale;
- osservanza costante del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), del Requisito Minimo di Capitale (MCR) e dei requisiti tecnici;
- identificazione di eventuali deviazioni del profilo di rischio rispetto alle ipotesi sottostanti alla formula standard;
- identificazione delle *management actions* implementabili in situazione di stress ed indicazione dell'efficacia delle stesse.

Per quanto concerne gli scenari economici, lo scenario Centrale è stato fornito dal Gruppo Crédit Agricole Assurances basato sulle previsioni di Crédit Agricole SA di inizio dicembre 2019. Gli altri scenari sono stati definiti dalla Compagnia e condivisi con il Gruppo tenendo in considerazione il profilo

A

B

C

D

E

di rischio. Tutti gli scenari sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Assicurazioni. In particolare, gli scenari di stress si focalizzano prevalentemente sui rischi tecnici, che rappresentano la principale esposizione al rischio della Compagnia, e sui rischi che non vengono presi in considerazione nella formula standard (ad esempio il “*sovereign risk*” e il rischio reputazionale). Gli scenari di stress mirano ad analizzare l'impatto di scenari penalizzanti, in particolare su quelli tecnici si ha un approccio incrementale:

- un aumento della *loss ratio* dovuto all'effetto combinato di ulteriori sinistri di punta e a un costo crescente dei sinistri “*attritional*” per la LoB RCA;
- aumento delle tariffe della LoB RCA nel 2021 per gestione dell'aumento del costo dei sinistri “*attritional*”;
- chiusura del *sublayer* nel trattato di riassicurazione XL;
- un evento di catastrofe naturale per ogni anno di proiezione.

I risultati dell'ORSA forniscono ulteriori elementi in merito alle esigenze finanziarie della Compagnia, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi, consentendo di definire un piano di azione da attuare nei suddetti scenari. Lo scenario più sfavorevole per la Compagnia è l'impatto dei sinistri di punta sulla LoB RCA sul rischio tecnico con la rimozione della riassicurazione di tipo XL (solo *sublayer*).

B.4 Sistema di Controllo Interno

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici, la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione degli attivi detenuti per conto della clientela, così come l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne della Compagnia.

La controllante Crédit Agricole Assurances assicura, per tutte le Compagnie del Gruppo, un sistema di controlli interni basato sui seguenti principi:

- copertura esaustiva delle attività e dei rischi e responsabilità/affidabilità degli attori; la direzione aziendale è coinvolta direttamente nell'organizzazione e nel funzionamento del sistema;
- chiara definizione dei compiti e separazione effettiva tra compiti operativi e di controllo, nonché processi decisionali basati su un sistema di deleghe formalizzato e aggiornato;
- norme e procedure formalizzate e aggiornate, specialmente in ambito amministrativo-contabile;
- sistema di controlli interni, inclusi i controlli permanenti integrati nell'operatività (1°grado- 1°livello) o svolti da chi mette in atto una determinata attività (2°grado- 1°livello) oppure affidate a strutture dedicate diverse da quelle operative (2°grado-2°livello) e i controlli periodici (3°grado);
- informazioni dell'Organo deliberante sulla strategia di rischio e sul monitoraggio della sua applicazione (tra cui i limiti fissati e la loro applicazione), i risultati del controllo interno e l'attuazione delle azioni correttive.

L'attività di controllo non è demandata esclusivamente ad alcuni specifici uffici o agli organi di sorveglianza e controllo, ma tutte le direzioni e funzioni hanno un proprio ruolo nel verificare le operazioni poste in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

In particolare, la Funzione Compliance è responsabile di:

- proteggere la Compagnia da un rischio reputazionale;
- valutare l'impatto di tali leggi e regolamenti sui processi e sulle procedure aziendali, assicurando che siano rispettate tutte le normative che riguardano la tutela dei consumatori;
- proporre modifiche all'organizzazione e alle procedure (strutture, processi, procedure operative, anche quelle di vendita) finalizzate a garantire un adeguato controllo dei rischi di non conformità identificati;
- preparare adeguati flussi informativi al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale) e agli organi aziendali della Compagnia e ad altre strutture coinvolte;
- promuovere la diffusione di una cultura aziendale basata su conformità, codice etico, principi identificati nelle procedure Fides e sul codice di condotta preparato da Crédit Agricole S.A., mediante programmi specifici di formazione.

La Funzione Controlli Permanenti è responsabile di garantire un buon funzionamento del sistema di controllo mediante:

- l'attuazione di un piano di controlli locale composto da controlli orientati sui processi e sui rischi più significativi, nonché dai relativi controlli chiave definiti dal Dipartimento Rischi del Gruppo di Crédit Agricole (GRD) riguardanti la qualità e il corretto funzionamento dei sistemi di monitoraggio dei rischi e di controllo;
- la preparazione di adeguate relazioni periodiche volte ad individuare eventuali carenze nei processi ritenuti più critici per il business di riferimento. La frequenza è differente in base all'argomento e al processo interessato e legato all'importanza o rischiosità del processo da valutare.

A

B

C

D

E

A partire dal 2018 è stata istituita anche una specifica funzione Data Protection al fine di gestire, prevenire e mitigare i rischi relativi alla protezione dei dati personali.

Il Sistema di controllo interno rispetta i seguenti principi:

- copertura di tutte le operazioni di business, dei rischi e delle responsabilità delle persone coinvolte, con diretto coinvolgimento dell'Alta Direzione nell'organizzazione e nelle operazioni del Sistema di controllo interno;
- una chiara definizione dei compiti, che include una segregazione effettiva tra le attività di controllo e quelle operative ed un processo decisionale basato su un set di controlli formali ed un sistema di deleghe e poteri;
- standard e procedure aggiornate regolarmente, specialmente in contabilità;
- sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio;
- un sistema di controllo che include controlli permanenti integrati nelle operazioni di business (livello 1) o compiuti da personale operativo non coinvolto nelle operazioni che sono controllato (livello 2.1), o compiuti da personale dedicato (livello 2.2), e controlli periodici (livello 3) eseguiti da ispezione Generale di gruppo o Internal Audit;
- reporting all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione sulla strategia dei rischi e la sua implementazione (incluso set di limiti ed il loro utilizzo), sui risultati del sistema del controllo interno e l'implementazione dei relativi piani di mitigazione.

L'attività di valutazione del Sistema di Governance è oggetto di informativa continua nei confronti del Comitato Rischi e Controlli Interni (ICRC), del Collegio sindacale e del Consiglio di Amministrazione durante l'anno, in occasione delle reportistiche periodiche richieste dalla normativa, dalla reportistica delle Funzioni Fondamentali ed in occasione dell'aggiornamento delle politiche rientranti nel perimetro del sistema di governance; in queste circostanze non sono state sollevate criticità significative.

Il sistema di governance della Compagnia è adeguato alla luce della natura, dimensione e complessità dei rischi inerenti il business della Compagnia, in linea con i requisiti di governance definiti a livello di Gruppo ed in conformità al Regolamento IVASS 38/2018.

B.5 Funzione Internal Audit

La politica della Funzione di Internal Audit, approvata dal CdA, viene rivista con periodicità almeno annuale.

La politica definisce, formalizza e diffonde i principi che regolano la Funzione, in particolare:

- la mission della Funzione Internal Audit;
- il ruolo, i compiti e le responsabilità della Funzione Internal Audit;
- la struttura e la collocazione organizzativa della Funzione;
- l'organizzazione della relativa attività;
- i presidi di controllo sulle attività oggetto della Politica;
- i flussi informativi tra l'Internal Audit e i vari organi e soggetti rilevanti.

La stessa è stata rivista nel corso del 2019 al fine di allinearla alle disposizioni del Regolamento IVASS 38/2018 e integrarla alla luce dell'intervenuta costituzione del sotto-gruppo nazionale "Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia".

Gli interventi di audit vengono definiti nell'ambito di un processo di pianificazione pluriennale e successivamente riportati nel Piano di Audit.

Il piano di audit pluriennale prevede una ciclicità dei controlli sulle aree aziendali/processi censiti ed è rivisto annualmente sulla base delle criticità emerse.

La pianificazione delle attività di audit, approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, è effettuata in modo da identificare i processi/funzioni e le ulteriori componenti del sistema di governo societario da sottoporre prioritariamente a verifica, utilizzando un approccio basato sul rischio e tenendo conto di varie azioni/parametri, tra i quali:

- audit effettuati negli anni precedenti e relative risultanze;
- nuovi rischi identificati;
- rischiosità dei processi emersa dalle risultanze dell'attività di Risk Management;
- sviluppi attesi delle attività aziendali e delle relative innovazioni;
- utilizzo di "*experience and professional judgement*";
- eventuali richieste di audit pervenute dal Gruppo CAA, dalla Capogruppo, dall'Alta Direzione, dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale o da altre funzioni od organi di controllo dell'Impresa;
- attività obbligatorie e ricorrenti previste dalla normativa e aspetti emersi;
- risultanze delle analisi sui reclami pervenuti nonché le più recenti tipologie di sanzioni e richieste inoltrate alla Compagnia e al mercato;
- richieste specifiche e/o risultanze di attività ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza.

In generale il piano di audit annuale comprende:

- le attività di verifica del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e, in particolare, del flusso informativo (anche da/verso le altre società del Sottogruppo) e del sistema informatico;
- le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare;
- le misure di controllo dei rischi correlati all'esercizio delle attività (identificazione, registrazione, supervisione, copertura);
- le attività di controllo obbligatorie con relazioni specifiche presentate alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in accordo con la normativa di settore;
- l'adeguatezza e l'efficacia dei dispositivi di controllo per garantire l'affidabilità e la precisione delle informazioni finanziarie, in conformità con il quadro normativo e le procedure in vigore;
- eventuali "audit di follow-up" successivi all'intervento di verifica - a cui era stata precedentemente assegnata una valutazione "debole" o "insoddisfacente" - al fine di verificare l'effettiva implementazione delle raccomandazioni emanate antecedentemente, nonché l'efficacia delle azioni intraprese;
- il monitoraggio semestrale dello stato delle azioni che il management, al termine delle attività di verifica, si è impegnato ad attuare, in conformità con i Provvedimenti emanati dalla Capogruppo;
- eventuali verifiche di audit in merito al rispetto, da parte dell'Impresa, dei Provvedimenti eventualmente emanati dalla Capogruppo, per i profili di competenza della Funzione di Internal Audit;
- le attività di controllo sul processo di collocamento svolte sulla rete distributiva.

Il piano di attività, oltre ad essere definito in modo da fronteggiare eventuali esigenze impreviste, tiene conto anche di altre attività di competenza della Funzione, quali l'attività di consulenza, l'eventuale partecipazione a progetti e gruppi di lavoro, l'attività di reporting e la periodica formazione della Funzione.

B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale è organizzata in modo conforme ai requisiti normativi di Solvency II.

A

B

C

D

E

All'interno del Gruppo Crédit Agricole Assurances, Crédit Agricole Assicurazioni organizza la propria Funzione Attuariale sulla base delle proprie caratteristiche e conformemente alle aspettative dei regolatori locali.

Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

Pertanto, le principali attività previste per la Funzione Attuariale sono le seguenti:

- valutare le ipotesi di calcolo delle riserve tecniche relative al bilancio civilistico e ai fini di vigilanza sulla solvibilità e la corretta presa in carico del portafoglio;
- determinare la Politica di riservazione da proporre al Consiglio di Amministrazione, tenendo conto della Politica della Gestione del Rischio della Compagnia e del Framework riguardante la propensione al rischio ("Risk Appetite Framework");
- produrre la "relazione attuariale" tecnica annuale;
- validare la metodologia per la determinazione della redditività dei prodotti e il pricing in conformità con le normative vigenti, compresa la valutazione dei principali rischi derivanti dai prodotti;
- riconciliare gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione adottati per il bilancio civilistico e con i calcoli effettuati utilizzando i criteri di Solvency II, nonché motivare e rappresentare le differenze;
- fornire alla Funzione di Risk Management un supporto nell'identificazione e nell'analisi dei rischi, con particolare riferimento agli aspetti tecnici e ai requisiti di capitale;
- esprimere opinioni sullo schema di riassicurazione applicato dalla Compagnia in termini di efficacia del sistema di mitigazione dei rischi come richiesto dalla normativa Solvency II;
- valutare l'affidabilità e la pertinenza dei dati interni ed esterni utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche.

B.7 Esternalizzazioni

B.7.1 Principi generali e obiettivi della Politica di esternalizzazione

La "Politica in materia di esternalizzazione di attività":

- definisce le attività esternalizzate e i criteri al fine di individuare attività essenziali e importanti in linea con i requisiti normativi e le linee guida del Gruppo;
- definisce i principi generali e le principali fasi che si applicano al processo di esternalizzazione per Crédit Agricole Assicurazioni;
- identifica le regole e i processi che la Compagnia deve seguire per valutare se e come queste attività possano essere adeguatamente esternalizzate e il conseguente impatto su tali attività.

La Politica introduce:

- la definizione di attività esternalizzate essenziali ed importanti: in accordo con il Risk Management, le regole stabilite per le esternalizzazioni essenziali ed importanti devono essere estese anche all'esternalizzazione di attività non legate al *core business* mai il cui valore è superiore a 300.000€. Questa decisione, in una logica di rischio, è dovuta all'impatto significativo che si potrebbe avere sul bilancio della Compagnia in seguito ad un eventuale inadempimento di tale fornitore;
- i principi da seguire. È data enfasi al fatto che la Compagnia deve formalizzare i piani di emergenza e le relative procedure ivi incluse le strategie di uscita dall'attività esternalizzata. Queste valutazioni, così come richiesto dalla normativa, dovranno essere presenti nel documento redatto dal referente dell'attività per ottenere l'autorizzazione formale da parte dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale.

Si segnala inoltre il costante monitoraggio svolto dalla Funzione Compliance con il suo coinvolgimento ex ante nella validazione degli stessi ed ex post in termini di controlli permanenti.

B.7.2 Attività essenziali esternalizzate

Le seguenti attività critiche sono state esternalizzate dalla Compagnia e comunicate all'Autorità di Vigilanza:

Attività essenziali esternalizzate	Outsourcer	Paese
Gestione dell'infrastruttura IT del portafoglio tecnico	Be Solutions S.p.A.	Italia
Servizi IT relativi alla gestione delle attività del sistema di back office (SOFIA)	Crédit Agricole Assurances	Francia
Servizi di gestione e-mail e contratto di archiviazione, conservazione e gestione documentale	Crédit Agricole Group Solutions	Italia
Esternalizzazione: Amministrazione e Controllo; Legale; Risorse Umane; Investimenti; Facility Sistemi Informativi; Reclami; Marketig; Organizzazione	Crédit Agricole Group Vita	Italia
Hosting Internet sito internet ca-assicurazioni.it	Zero Computing	Italia
Documentazione contrattuale fisica ed ottica	Imaging Progetti S.r.l.	Italia
Gestione del sito web – Home insurance	RGI SpA	Italia
Sistema di gestione documentale	ALFINA S.r.l.	Italia
Sistema di gestione dei sinistri	Insurance Consulting Group S.p.A.	Italia
Sistema di gestione dei documenti e archiviazione	Integra Document Management S.r.l.	Italia
Sistema di gestione dei documenti e archiviazione di richieste	Microdata Service S.r.l.	Italia
Sistema on-line per la stima della politica automobilistica	S.I.A. S.p.A.	Italia
Gestione sinistri di Crédit Agricole Assicurazioni	INTER PARTNER ASSISTANCE S.A.	Italia
Servizio di hosting informatico	R1 SpA	Italia

A

B

C

D

E

C. PROFILO DI RISCHIO

Il profilo di rischio di Crédit Agricole Assicurazioni è il risultato dello strumento di mappatura dei rischi (*“risk mapping”*) che viene utilizzato per identificare e valutare i rischi a cui la Compagnia è esposta. Il profilo di rischio è utilizzato come base per il calcolo del requisito di capitale della Compagnia che sarà analizzato nel capitolo E della Relazione.

C.1 Introduzione

La Compagnia calcola il suo Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) utilizzando la formula standard con l'utilizzo dei parametri specifici di impresa (USP) per l'utilizzo dei quali l'impresa è stata autorizzata da IVASS in data 9 aprile 2019. In particolare, tali parametri sono utilizzati nel calcolo del rischio di sottoscrizione e sono calibrati sui dati relativi al portafoglio di rischi della Compagnia, anziché dei dati di mercato.

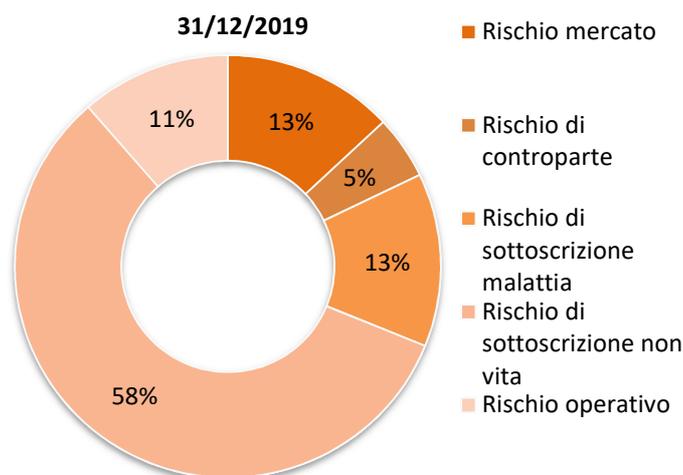
L'utilizzo congiunto della formula standard e degli USP è ritenuto appropriato in quanto la struttura dei moduli di rischio di tale formula e le ipotesi sottostanti sono ritenute appropriate a catturare il profilo di rischio della Compagnia.

I rischi non considerati nella formula standard (rischio di liquidità, spread *“sovereign”* e rischio reputazionale) sono soggetti, come gli altri rischi identificati, ad un processo di gestione finalizzato ad attenzionare la Direzione aziendale in caso di deviazione dal Framework di gestione regolare del rischio.

Sulla base dei rischi rilevati alla fine del 2019, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di Crédit Agricole Assicurazioni ammonta a 22.718 migliaia di euro, in aumento rispetto all'anno precedente di 122 migliaia di euro.

L'esposizione ai rischi⁵ è costituita principalmente dai requisiti patrimoniali per i rischi di sottoscrizione (71%) e di mercato (13%), nonché, in misura minore, dai requisiti patrimoniali per i rischi di default di controparte (5%) e operativo (11%).

Contributo dei moduli di rischio della formula standard al SCR⁵



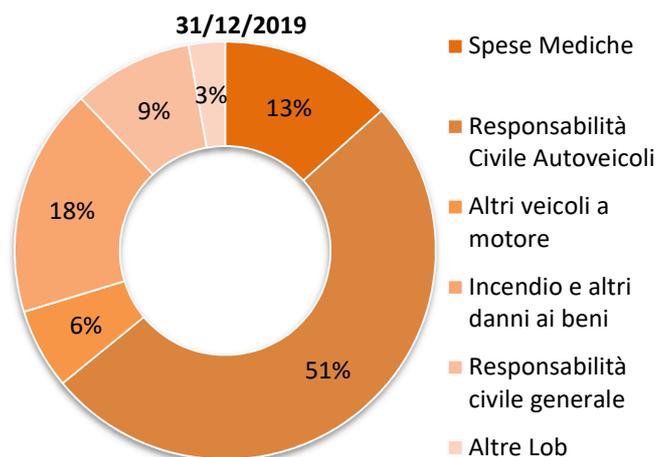
⁵ L'esposizione ai rischi è definita come la somma dei requisiti patrimoniali di solvibilità dei moduli di rischio al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche ed integrando il rischio operativo. In tale esposizione non è incluso alcuno effetto di diversificazione.

C.2 Rischio di sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione rappresenta approssimativamente il 71% dell'esposizione ai rischi. Esso è costituito per il 58% dal rischio di sottoscrizione non-vita e per il 13% dal rischio di sottoscrizione malattia.

In termini di Best Estimate nette, la principale linea di business è l'assicurazione responsabilità civile autoveicoli, che rappresenta il 51% delle Best Estimate.

Best Estimate nette di riassicurazione



I rischi di sottoscrizione vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea.

C.2.1 Esposizione al rischio di sottoscrizione

Rischio di sottoscrizione non-vita

Crédit Agricole Assicurazioni è esposta al rischio "attritional" e ai rischi eccezionali, sia in termini di rischio catastofale legato al clima (inondazione e grandine) che all'avvenimento di una serie di singoli sinistri di punta (di elevato importo).

Il rischio di sottoscrizione non-vita è il principale rischio sopportato dalla Compagnia e rappresenta il 58% dell'esposizione ai rischi a fine 2019, in linea con l'anno precedente.

Rischio di sottoscrizione malattia

Crédit Agricole Assicurazioni è principalmente esposta al rischio "attritional" e ai rischi eccezionali (rischio di singoli sinistri di punta). La Compagnia non ha esposizioni in ambito malattia "similar to life". Il Rischio di sottoscrizione malattia "similar to non-life" rappresenta approssimativamente il 13% delle esposizioni ai rischi.

C.2.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Nell'assicurazione danni e malattia, i rischi di anti-selezione e di *pricing* inadeguato, così come il rischio catastofale, sono controllati tramite l'attuazione delle politiche sui rischi di sottoscrizione, riservazione e riassicurazione.

Per il rischio di tariffazione e riservazione, la Compagnia monitora in particolare le variazioni nel contesto assicurativo italiano almeno su base annuale, sia in termini di strategia di tariffazione/*pricing* che di coperture offerte dai principali attori del settore.

Questo processo di monitoraggio comprende significative analisi tecniche, nonché analisi della performance della riassicurazione e dei risultati in termini di assorbimento di capitale associato al SCR per la sottoscrizione e la riservazione.

Tuttavia, il *loss ratio*, ovvero il rapporto tra sinistri (denunciati, liquidati o previsti) e premi di competenza rappresenta l'indicatore chiave per il monitoraggio del rischio ed è confrontato con il rapporto target costruito sulla base di uno scenario standard di avvenimento dei sinistri.

I rischi catastrofici e di punta sono controllati attraverso l'attuazione della politica di riassicurazione, che costituisce la principale tecnica di mitigazione. La strategia di riassicurazione della Compagnia mira alla protezione dei suoi profitti dagli effetti generati da:

- sinistri significativi (in particolare nella linea Responsabilità Civile Autoveicoli);
- sinistri geografici risultanti dal portafoglio di rischi assicurati (principalmente associati al verificarsi di eventi naturali).

C.2.3 Concentrazione

Relativamente alla concentrazione geografica, le riserve tecniche danni sono totalmente riferibili al territorio italiano.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi all'interno del rischio di sottoscrizione, data la composizione del portafoglio della Compagnia e considerando anche i risultati in termini di esposizione ai singoli rischi all'interno del rischio di sottoscrizione, risulta evidente che la Compagnia è esposta principalmente al rischio di tariffazione e riservazione.

In particolare, la Compagnia è esposta ai rischi associati alla linea di business Responsabilità Civile Autoveicoli, che registra un peso della misura di volume della Lob sul totale business danni del 32%: 10% dovuto alla misura di volume per il rischio di tariffazione e 22% dovuto alla misura di volume per il rischio di riservazione.

La Compagnia monitora costantemente il livello di diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business, ed attua specifiche tecniche di mitigazione, tipicamente attraverso la riassicurazione, monitorando costantemente l'effettivo livello complessivo di esposizione al rischio rispetto al *Risk Appetite Framework* stabilito.

C.2.4 Sensibilità al rischio

In aggiunta alle sensibilità finanziarie (riportate nel paragrafo C.3.4), per testare i risultati della valutazione della Best Estimate la Compagnia ha sviluppato alcuni scenari di variazione dei presupposti e degli approcci tecnici.

In particolare, per quanto riguarda le variabili tecniche, la Compagnia ha applicato alcuni stress per verificare l'impatto sulle Best Estimate, relative ai rischi di tariffazione e riservazione, nei seguenti scenari:

Scenario	Descrizione dello scenario
Spese mediche – BE Premi – stress <i>loss ratio</i>	<i>Loss ratio</i> per Spese mediche = valore che rappresenta il 95% della distribuzione della <i>loss ratio</i>
Responsabilità Civile Autoveicoli – BE premi – stress <i>loss ratio</i>	<i>Loss ratio</i> per la RCA = valore che rappresenta il 95% della distribuzione della <i>loss ratio</i>
Incendio e altri danni ai beni – BE Sinistri - impatto sinistro grave	Valutazione della BE sinistri a seguito dell'inserimento di 1 sinistro grave per 0,5 mln€

In generale, le sensitività hanno evidenziato un incremento delle Best Estimate. La ratio sottostante l'adozione di dette ipotesi è verificare lo scostamento in termini percentuali della Best Estimate considerando la forte variabilità dell'andamento della *loss ratio*.

A

B

C

D

E

C.3 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il secondo rischio della Compagnia; a fine 2019 ammonta al 13% dell'esposizione ai rischi.

Il rischio di mercato può trarre origine da:

- rischio tasso di interesse;
- rischio azionario e immobiliare;
- rischio valutario;
- rischio di spread, sia in termini di rischio di default (emittenti delle obbligazioni detenute in portafoglio, controparti per transazioni OTC) che di andamento degli spread che riflettono il rischio emittente;
- rischio di concentrazione.

I rischi di mercato vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea e come definiti nella politica finanziaria della Compagnia.

C.3.1 Esposizione al rischio di mercato

Il rischio di mercato al 31 dicembre 2019 rappresenta il 13% dell'esposizione complessiva al rischio.

Esso è composto principalmente dai rischi di spread e di interesse, dovuti ad un'*asset-allocation* incentrata principalmente su obbligazioni / fondi di investimento obbligazionari, in linea con la Politica Finanziaria della Compagnia.

L'esposizione in titoli di stato, non considerata nella formula standard, è concentrata principalmente in titoli italiani e francesi.

Il rischio di concentrazione è collegato soprattutto al *look-through* dei fondi comuni monetari, e riflette la politica di diversificazione dell'esposizione verso gli emittenti attuata dalla Compagnia, osservando i limiti di concentrazione.

C.3.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Al fine di mitigare le esposizioni al rischio di mercato, la Compagnia ha approvato una Politica Finanziaria prudente, che segue gli standard del Gruppo. In particolare, la Politica definisce:

- i ruoli e le responsabilità per un'appropriate gestione finanziaria delle attività secondo il principio della "persona prudente";
- un monitoraggio accurato delle scelte di investimento;
- le modalità di valutazione e gestione dei rischi finanziari, in linea con le dinamiche attuariali delle passività e con la strategia aziendale, in conformità ai principi enunciati nel "*Risk Appetite Framework*".

Rischio tasso di interesse

Le tecniche attualmente utilizzate per mitigare tale rischio riguardano la piena conformità alle linee guida fornite dalla Politica Finanziaria. In particolare, essa prevede il divieto di acquisto di obbligazioni con scadenza di lungo periodo e l'obbligo di mantenere una percentuale elevata di portafoglio in strumenti di liquidità.

Il "cruscotto" dei rischi di Crédit Agricole Assicurazioni comprende almeno il monitoraggio dei seguenti indicatori: rendimento e *duration* media del portafoglio, saldi in essere, monitoraggio dell'*asset-allocation*.

Rischio di spread

Il rischio di controparte - e gli andamenti dello spread che riflettono tale rischio - è controllato attraverso i limiti stabiliti dalla Politica Finanziaria che prevede una concentrazione massima a livello di singolo gruppo emittente e, a livello aggregato, per esposizione aggregata di portafoglio in funzione della classificazione per rating.

In particolare la politica finanziaria prevede i seguenti divieti:

- l'acquisto di obbligazioni con rating "*non-investment grade*". Tali transazioni sono consentite solo attraverso fondi comuni, al fine di limitare il rischio specifico di singoli emittenti;
- l'acquisto di obbligazioni con una *maturity* superiore a 5 anni;
- l'acquisto di obbligazioni derivate da cartolarizzazioni;
- l'acquisto di esposizioni dirette in azioni

Diversificazione del rischio degli asset

Sono stabiliti limiti di investimento aggregati definiti a livello di diversificazione per tipologia reddituale e di rischio per ogni classe di attività ritenuta significativa (*equity, property, corporate, government, private equity* -comprese infrastrutture, *interest rate diversification*). L'*asset-allocation* strategica è definita a livello di gestione separata in base al profilo di rischio della Compagnia e delle caratteristiche delle passività collegate, garantendo il rispetto del *risk appetite*.

Rischio valutario

La Politica Finanziaria di Crédit Agricole Assicurazioni vieta di investire direttamente in strumenti finanziari esposti al rischio valutario. Al 31 dicembre 2019 tutti i fondi di investimento hanno una strategia di copertura.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione su un'unica controparte finanziaria o industriale è controllato a livello di gruppo di appartenenza nell'ambito dei limiti definiti dalla Politica Finanziaria.

Inoltre, la concentrazione su emittenti sovrani e collegati è sottoposta a limiti individuali con controlli applicabili caso per caso a emittenti sovrani di paesi periferici della zona euro.

La detenzione di strumenti finanziari, compresi fondi, emessi dal Gruppo Crédit Agricole viene monitorata in relazione a specifici limiti definiti sia nella Politica Finanziaria che nella Politica infragruppo.

Mensilmente vengono monitorati i rischi finanziari tramite opportuna documentazione a supporto: ciò al fine di permettere al Comitato Finanza di adottare prudenti scelte di investimento ed eventualmente attivare le misure correttive necessarie in caso di superamento delle soglie di investimento predefinite.

C.3.3 Concentrazione

Nella Politica Finanziaria, la Compagnia riporta i limiti e le soglie di tolleranza definiti in funzione della natura e della tipologia di specifici investimenti, al fine di ridurre la concentrazione all'interno del rischio di mercato. Alla luce di queste misure di gestione, il rischio di concentrazione è relativamente basso e, alla fine del 2019, le esposizioni dei diversi emittenti sono acquisite indirettamente tramite i fondi d'investimento.

C.3.4 Sensibilità al rischio

Gli scenari di stress per i rischi finanziari sono definiti nell'ambito dell'ORSA e forniscono una visione prospettica degli indicatori di solvibilità rispetto all'orizzonte della pianificazione, considerando che il piano a medio termine non prevede né la distribuzione di dividendi né l'apporto di nuovi fondi propri.

Nell'ORSA, lo scenario di stress finanziario dal 2020 considerato è lo "*Stress budgetaire*", le cui ipotesi finanziarie prevedono un regime di tassi bassi combinato a un declino del mercato azionario e immobiliare e all'allargamento degli spread. Per Crédit Agricole Assicurazioni i risultati di stress finanziari non sono significativi e mantiene un livello di solvibilità nella zona di comfort del *Risk Appetite Framework*.

È stata inoltre condotta l'analisi della sensitività finanziaria sul coefficiente di solvibilità al 30 giugno 2019 e si è focalizzata sul fattore di rischio spread, è stata effettuata solo la sensitività sull'incremento dello spread corporate.

È possibile evidenziare come tale stress implica un decremento del SCR ratio di circa 2 punti percentuali, tuttavia rimanendo ampiamente sopra il limite regolamentare del 100%.

C.4 Rischio di controparte

C.4.1 Esposizione al rischio di controparte

Il rischio di credito, o rischio di controparte, al 31 dicembre 2019 ha un peso modesto, pari a circa il 5% dell'esposizione totale ai rischi, in linea con l'anno precedente.

L'esposizione può essere specificamente attribuita a depositi detenuti presso le banche del Gruppo Crédit Agricole e alle esposizioni della Compagnia nei confronti dei riassicuratori, ovvero le esposizioni denominate anche "esposizioni di tipo 1" e ai crediti verso intermediari e assicurati, anche note come "esposizioni di tipo 2".

I rischi di controparte vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea.

C.4.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Controparti finanziarie

La liquidità non viene generalmente allocata per intero in depositi bancari, bensì investita anche in fondi comuni monetari: la Compagnia monitora costantemente il livello di concentrazione dei depositi e, se un valore è considerato inadeguato o non conforme alla Politica Finanziaria, definisce specifici interventi di gestione.

Controparti riassicurative

Lo stretto controllo sul rischio di default dei riassicuratori è basato sui seguenti standard interni del Gruppo Crédit Agricole Assurances:

- In primo luogo, la robustezza finanziaria dei riassicuratori scelti: rating A- o superiore;
- Regole di dispersione dei riassicuratori (per trattato), nonché definizione e monitoraggio di limiti di concentrazione sui premi ceduti ad un singolo riassicuratore. Su base annuale viene anche effettuata una reportistica a livello di Gruppo Crédit Agricole Assurances sull'esposizione in termini di concentrazione dei premi complessivamente ceduti ai diversi riassicuratori;
- Misure atte a garantire le riserve cedute grazie a clausole di garanzia standard.

C.4.3 Concentrazione

Relativamente alla concentrazione dei rischi nell'ambito del rischio di controparte, come sopra definito, l'esposizione può essere complessivamente attribuita ai depositi bancari nel Gruppo Crédit Agricole, nonché ai riassicuratori.

C.4.4 Sensibilità al rischio

Alla luce del modesto peso di questo rischio sul BSCR, la Compagnia non produce specifiche analisi di sensibilità sul rischio di controparte.

A

B

C

D

E

C.5 Rischio di liquidità

C.5.1 Esposizione al rischio di liquidità

Le Compagnie assicurative devono essere in grado di coprire i propri impegni (in particolare i sinistri, inclusi quelli di punta). Il rischio di liquidità consiste quindi nella possibilità di dover realizzare perdite per far fronte a tali impegni (in caso di condizioni di mercato sfavorevoli).

Il rischio, non quantificato nella formula standard, può essere valutato e affrontato attraverso diversi approcci, i quali sono dettagliati nella sezione successiva.

Alla fine del 2019, gli utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) sono pari a zero.

I rischi di liquidità vengono assunti con i principi della persona prudente, come declinati nella normativa italiana ed europea.

C.5.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

In primo luogo, la liquidità costituisce un criterio di selezione degli investimenti: la maggior parte dei titoli quotati su mercati regolamentati non riguarda attività di natura meno liquida, quali, ad esempio, immobili, private *equity*, obbligazioni prive di rating, partecipazioni, investimenti alternativi, ecc.

In secondo luogo, le Compagnie assicurative definiscono meccanismi di gestione della liquidità come parte dei propri sistemi di *Asset and Liability Management (ALM)*, con indicatori orientati su diversi orizzonti temporali (breve termine, medio termine e lungo termine).

La Compagnia mantiene un livello di cash e di attività non particolarmente sensibili ai rischi mercato proporzionato al fine di affrontare gli shock sulle passività. Inoltre, la Compagnia monitora i flussi in ingresso e in uscita confrontandoli con gli importi stabiliti nel piano a medio termine ed identifica le carenze di liquidità a breve termine.

Nei report predisposti al fine di monitorare il rischio di controparte viene data specifica evidenza dei livelli di cash ed equivalenti (inclusi i depositi).

C.5.3 Sensibilità al rischio

Alla luce di una modesta esposizione al rischio di liquidità, la Compagnia non produce specifiche analisi di sensitività sul rischio di liquidità.

C.6 Rischio operativo

C.6.1 Esposizione al rischio operativo

Il rischio operativo, al 31 dicembre 2019, è approssimativamente pari al 11% dell'esposizione al rischio, in linea con l'anno precedente.

In relazione all'esposizione ai rischi operativi, nel 2019 la Compagnia ha adottato e realizzato delle azioni di mitigazione sui rischi precedentemente individuati nell'ottica di gestione prudente. Nel 2018 sono stati evidenziati i seguenti rischi operativi:

- la necessità di un robusto sistema tecnico che consenta di monitorare in automatico gli andamenti tecnici;
- la necessità della completa messa in produzione del sistema di riassicurazione X-Layer;
- la possibilità di garantire nel tempo una completa conformità alle normative GDPR e IDD.

Per ognuno dei rischi sopra menzionati è previsto un piano d'azione il cui monitoraggio è effettuato regolarmente e riportato all'attenzione del Comitato Rischi e Controlli Interni.

Anche i rischi di conformità (identificati principalmente nelle categorie cliente, prodotto e pratiche commerciali) assumono grande rilevanza dal punto di vista del rischio reputazionale, potendo persino dar luogo a sanzioni, in un contesto caratterizzato da un crescente numero di normative sempre più rigorose. Le tematiche principali riguardano gli sforzi per combattere il finanziamento del terrorismo (sanzioni internazionali) e per rafforzare la tutela del cliente (gestione dei reclami). Crédit Agricole Assicurazioni controlla attentamente la distribuzione dei propri prodotti assicurativi attraverso le proprie reti distributive.

C.6.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Relativamente ai controlli che supportano le tecniche di mitigazione e di gestione del rischio, oltre al monitoraggio trimestrale effettuato su tutti i rischi attraverso un "cruscotto", viene utilizzato anche uno specifico report sui controlli permanenti, che, specialmente per i Rischi Operativi, comporta le ulteriori attività riportate di seguito:

- monitoraggio dei rischi su base trimestrale con informativa al Comitato Rischi e Controlli Interni (ICRC);
- monitoraggio mensile del processo di raccolta dati relativo ai rischi operativi (Loss Data Collection);
- monitoraggio dell'implementazione del piano d'azione concordato per la maggior parte dei rischi;
- monitoraggio del rispetto delle "warning procedures" (si tratta di una procedura che richiede a ciascun responsabile di informare il Risk Manager e il responsabile della Compliance in merito a qualsiasi criticità, perdita o superamento dei limiti).

Crédit Agricole Assicurazioni ha un approccio al rischio operativo basato sull'implementazione di una mappatura degli eventi rischiosi (aggiornata periodicamente al fine di incorporare i cambiamenti organizzativi, le nuove attività, o anche i cambiamenti nel costo del rischio e le conclusioni di audit), sulla raccolta delle perdite operative e sul dispositivo di controllo e di allerta. I rischi considerati significativi (dopo aver considerato le azioni di mitigazione) necessitano dell'implementazione di un piano di azione.

Per far fronte alla mancata disponibilità delle informazioni, dei siti operativi e dei sistemi utilizzati dal personale, Crédit Agricole Assicurazioni ha definito un Piano di Continuità Aziendale (PCA), il quale è testato su base annuale.

A

B

C

D

E

Le misure di conformità attuate da Crédit Agricole Assicurazioni (procedure, organizzazione, formazione e diffusione della consapevolezza, controlli e azioni sui sistemi informativi), le quali vengono regolarmente aggiornate, coinvolgono tutti gli attori aziendali (incluse le Funzioni fondamentali e il management). Tali misure includono il sistema per l'approvazione di nuovi prodotti, attività e servizi.

La lotta contro il finanziamento del terrorismo è basata sulla conoscenza dei clienti e sull'esercizio della vigilanza, ricorrendo agli strumenti di rilevazione delle transazioni anomale.

Particolare attenzione è posta alla protezione dei dati personali ed alla gestione dei diritti degli interessati.

Inoltre, in tutto il processo di vendita dei prodotti, dalla pubblicità fino alla stipula dei contratti, Crédit Agricole Assicurazioni pone particolare attenzione all'implementazione delle regole a protezione del cliente, mentre il coordinamento della prevenzione delle frodi si basa sul processo di condivisione dei casi di anomalia. A tal riguardo la Compagnia ha posto particolare attenzione alle contestazioni poste dall'AGCM a seguito della visita ispettiva di giugno 2018 per la quale l'Autorità ha comunicato, in data 25 marzo 2019, l'accettazione formale delle attività proposte dalla Compagnia e, conseguentemente, la non applicazione di sanzioni economiche.

Le misure di conformità adottate a livello di Compagnia e di Gruppo, incluso il "Comitato dei nuovi prodotti e attività" (NAP), aiutano ad affrontare i rischi di conformità della Compagnia; gli organi di coordinamento aiutano a rafforzare la direzione del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

Per questi due ultimi aspetti, come per l'ambito antiriciclaggio, permangono tuttavia alcune attività da completare.

C.6.3 Sensibilità al rischio

La Compagnia non utilizza un approccio basato sulla sensibilità relativamente ai rischi operativi.

Gli impatti del rischio operativo sono misurati in termini di impatti di immagine o finanziari, attraverso il "*risk mapping*". Ciò aiuta ad identificare i processi critici che portano rischi sostanziali e i piani di azione necessari per migliorare il livello di controllo.

C.7 Altri rischi sostanziali

C.7.1 Esposizione ad altri rischi sostanziali

Rischio reputazionale

Tenuto conto del modello distributivo della Compagnia, costituito principalmente dalle banche commerciali del Gruppo Crédit Agricole, e nonostante lo sviluppo di canali alternativi, qualsiasi fattore che abbia impatto sulla posizione di competitività, sulla reputazione (prodotti immessi sul mercato, marketing) o sull'affidabilità creditizia delle banche nel Gruppo Crédit Agricole potrebbe impattare sui risultati della Compagnia.

Rischio di cambiamento dell'assetto normativo

I cambiamenti nel contesto normativo in cui le Compagnie di assicurazione operano costituiscono una potenziale fonte di rischi significativi.

C.7.2 Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Rischio reputazionale

In occasione del lancio nuovi prodotti, il Comitato prodotti si riunisce sistematicamente per revisionare i documenti contrattuali e commerciali, i materiali di formazione e gli strumenti di supporto alla vendita messi a disposizione dei distributori. Inoltre, le reti distributive sono supportate da iniziative di formazione.

Per quanto riguarda la reputazione e l'immagine del Gruppo nelle relazioni con terzi (stampa, media, social network, comparatori, forum), sono previste misure di prevenzione per rilevare tempestivamente i rischi ed essere in grado di organizzare risposte appropriate.

Inoltre, si sottolinea che nell'ambito della valutazione interna dei rischi e della solvibilità prospettica, la Compagnia valuta anche gli scenari relativi al rischio reputazionale, in termini di diminuzione della produzione e di aumento dello spread degli strumenti finanziari del Gruppo.

Rischio di cambiamenti nel contesto normativo

Le attività di monitoraggio condotte dalle funzioni Legale e Compliance in merito ai cambiamenti nel contesto normativo, in aggiunta alle attività di monitoraggio del Gruppo Crédit Agricole, possono essere utilizzate per prevedere gli impatti potenziali e per prepararsi ad affrontare tali mutamenti.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

D.1 Introduzione

Il bilancio Solvency II di **Crédit Agricole Assicurazioni** è redatto al 31 dicembre.

Principi di valutazione

Il principio generale di valutazione del bilancio Solvency II è una valutazione a valori di mercato di attività e di passività.

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

La Compagnia ha adottato i principi contabili italiani come criteri di valutazione di base per la redazione del bilancio Solvency II.

Alcuni metodi di valutazione dei principi contabili italiani, come il criterio del costo ammortizzato, non possono essere utilizzati per la redazione del bilancio Solvency II. Laddove i principi contabili italiani non prevedano una valutazione con il metodo del *fair value*, così come definito da Solvency II, vengono effettuate opportune valutazioni.

Gli attivi sono inseriti al valore economico sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** Prezzi quotati in un mercato attivo per attivi identici: un mercato è considerato attivo se i prezzi sono disponibili immediatamente e regolarmente su un mercato, da dealer, da broker, da gruppi del settore, da servizi di pricing o da supervisor, e quei prezzi rappresentano le transazioni attuali e regolarmente rilevabili in una transazione amichevole.
- **Livello 2:** Prezzi quotati in un mercato attivo per attivi simili corretti per prendere in considerazione le relative caratteristiche specifiche.
- **Livello 3:** Nel caso di indisponibilità di prezzi quotati in un mercato attivo, possono essere utilizzate tecniche di valutazione basate su un modello (*mark-to-model*); i valori alternativi sono comparati, estrapolati o calcolati in altro modo, ricorrendo il più possibile a dati di mercato. Un metodo può essere basato su:
 - transazioni che riguardano attivi simili;
 - redditi futuri scontati generati dagli attivi;
 - calcolo del costo di sostituzione dell'attivo.

D.1.1 Transazioni in valuta estera

Le attività e passività denominate in valuta estera vengono convertite in euro al tasso di cambio alla chiusura dell'esercizio.

D.1.2 Compensazione tra attività e passività

Crédit Agricole Assicurazioni compensa un'attività e una passività finanziaria e registra un saldo netto se e solo se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli ammontari rilevati e ha l'intenzione di regolare il saldo netto o realizzare le attività e passività contemporaneamente.

D.1.3 Utilizzo di stime e di *expert judgement*

Le valutazioni necessarie per la redazione del bilancio possono richiedere il ricorso ad assunzioni che comportano rischi ed incertezze relativi alla loro realizzazione. Esse sono le basi per determinare il

valore contabile delle attività e delle passività che non possono essere ottenute direttamente da altre fonti. Le linee guida EIOPA e gli Atti delegati riconoscono questa necessità.

Gli avvenimenti futuri possono essere influenzati da numerosi fattori, tra cui:

- le attività del mercato nazionale e internazionale di capitali;
- le condizioni economiche e le politiche in taluni settori di attività o Paesi;
- le modifiche delle normative;
- il comportamento dell'assicurato;
- i cambiamenti demografici.

D.1.4 Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio

Durante i primi mesi del nuovo esercizio l'Italia è stata oggetto della diffusione del virus COVID-19. Tale evento ha generato una serie di limitazioni nelle attività quotidiane e ha condotto le Compagnie ad adottare misure volte a preservare e salvaguardare la salute collettiva garantendo nel contempo il normale svolgimento delle attività.

Non sono stati rilevati impatti sui dati finanziari riportati nel presente documento che, di conseguenza, non richiede modifiche.

È stato inoltre valutato il potenziale impatto sul business della Compagnia e il conseguente impatto sulla continuità aziendale; sulla base delle analisi svolte non si sono evidenziate problematiche sulla continuità aziendale, presupposto utilizzato per la predisposizione del presente documento.

Ciò premesso, la situazione legata al virus COVID-19 ha comportato una brusca discesa degli indici azionari e dei tassi di interesse: tali fenomeni avranno un impatto sul Ratio SCR della Compagnia, con un'intensità che dipenderà dall'evoluzione dei mercati. Pertanto la Compagnia, come previsto dalle Politiche in vigore, monitora costantemente la situazione finanziaria e nel caso di forte degrado informerà il Consiglio di Amministrazione e l'azionista per procedere all'attuazione delle opportune misure, con l'obiettivo di reagire tempestivamente e, se necessario, adeguare il piano di capitale.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

A

B

C

D

E

D.2 Attivi

(K€)	Valore Solvency II
	31/12/2019
Attivi immateriali	0
Imposte differite attive	6.406
Immobili e beni materiali ad uso proprio	1.196
Investimenti (diversi dagli attivi detenuti per fondi index-linked o unit linked)	104.937
<i>Partecipazioni</i>	16
<i>Obbligazioni</i>	10.114
<i>Fondi di investimento</i>	94.807
Crediti verso assicuratori e intermediari	3.418
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	49.830
Crediti riassicurativi	2.583
Crediti (commerciali, non legati all'assicurazione)	8.039
Tesoreria ed equivalenti di liquidità	6.480
Altri attivi, non riportati precedentemente	357
Totale attivi	183.246

Le variazioni più significative tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio Solvency II al 31 dicembre 2019 sono le seguenti:

- le attività immateriali ai fini Solvency II sono valutate a zero e come conseguenza si verifica una differenza pari a -5.338 migliaia di euro;
- la voce Immobili e beni materiali ad uso proprio ai fini Solvency II comprende i diritti d'uso mobiliari e immobiliare per i contratti di leasing in essere, in conformità al principio internazionale IFRS16, con una differenza di 1.133 migliaia di euro rispetto ai principi contabili italiani; tale voce risulta bilanciata da una passività finanziaria iscritta tra gli altri passivi;
- gli investimenti sono valutati al valore di mercato secondo i principi Solvency II, generando una differenza pari a 1.890 migliaia di euro rispetto ai principi contabili italiani, di cui 153 migliaia di euro dovuti alla riclassificazione dei ratei su cedole;
- importi recuperabili da riassicurazione: la differenza tra i principi contabili italiani e i principi Solvency II (Best Estimate ceduta) pari a 3.604 migliaia di euro è dovuta a:
 - rivalutazione ai fini Solvency II per -2.376 migliaia di euro (i dettagli sono presenti nella sezione D.3);
 - riclassificazione dell'impatto sulla valutazione della riserva premi ceduta (per 6.377 migliaia di euro) dei trattati che si basano su una metodologia *losses occurring*. In particolare, tale passaggio prevede la cessione ai riassicuratori dell'esercizio successivo di una quota parte della riserva premi sotto forma di movimento di portafoglio. In applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di continuità del rapporto con l'intermediario assicurativo (Guy Carpenter), la Compagnia ha deciso di annullare l'effetto sulla riserva premi del movimento di portafoglio riportando l'ammontare nella voce delle altre passività (sezione D.4);
- la voce tesoreria ed equivalenti di liquidità è valutata sulla base del principio internazionale IFRS 9 che prevede il calcolo della componente di rischio di credito delle controparti (i.e. *expected credit loss*). Tale componente al 31 dicembre 2019 ammonta a -2 migliaia di euro;
- altri attivi: valutati secondo i principi contabili italiani includono i ratei su cedole (la variazione è 153 migliaia di euro), i quali sono riclassificati direttamente come investimenti ai fini Solvency II.

D.2.1 Attivi immateriali e costi differiti

Gli attivi immateriali sono attivi non monetari, privi di sostanza fisica. Un attivo è considerato identificabile se può essere venduto o trasferito separatamente, o se ha origine da diritti contrattuali o da altri diritti legali. Il software, l'avviamento e i valori del portafoglio assicurativo sono le principali tipologie di attivi immateriali.

Attivi immateriali (incluso l'avviamento)

Gli attivi immateriali (diversi dall'avviamento) possono, comunque, essere iscritti nel bilancio ad un valore diverso da zero, qualora:

- siano identificabili;
- la Compagnia può ottenere dei benefici economici futuri da tali attivi;
- abbiano un valore disponibile sul mercato attivo.

Solo in questi casi, essi sono iscritti al *fair value* nel bilancio Solvency II.

Per esempio, un software sviluppato per esigenze specifiche della Compagnia sarebbe iscritto con un valore pari a zero all'interno del bilancio Solvency II, in quanto non può essere teoricamente trasferito.

Le rettifiche degli attivi immateriali tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio Solvency II sono le seguenti:

- eliminazione dell'avviamento;
- eliminazione degli altri attivi immateriali, a meno che possano essere valutati al fair value sulla base delle osservazioni in un mercato attivo.

Per quanto concerne gli attivi immateriali che rappresentano il valore dei portafogli dei contratti assicurativi, tutti i flussi di cassa futuri derivanti dai contratti sono presi in considerazione nel calcolo della Best Estimate, la quale è iscritta tra le passività nel bilancio Solvency II.

Il valore del portafoglio, ottenuto dalla differenza tra i proventi percepiti (premi, ricavi di acquisizione o di trasferimento) e il valore delle obbligazioni dell'assicuratore, è iscritto nella riserva di riconciliazione relativa ai fondi propri Solvency II.

D.2.2 Immobili e beni materiali ad uso proprio

A differenza degli attivi immateriali, gli immobili e i beni ad uso proprio sono attivi materiali. Essi consistono in terreni, fabbricati e impianti utilizzati dalla Compagnia durante la propria attività, ossia per produrre o fornire beni e servizi.

Nel bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili italiani, gli immobili e i beni materiali detenuti per uso proprio sono valutati al costo ammortizzato, pertanto dovranno essere rivalutati per il bilancio Solvency II. Tuttavia, dato che l'importo, riferibile ai soli beni materiali, non è significativo, non sono state effettuate valutazioni specifiche.

Per quanto riguarda i contratti di leasing in essere, fanno riferimento principalmente ad automezzi aziendali. Nel bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili italiani vengono rilevati solo i canoni pagati. Nel Bilancio Solvency II, tali contratti, che rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS16, vengono rilevati tra gli attivi materiali e valorizzati in base al diritto d'uso del bene acquistato in leasing al netto degli ammortamenti accumulati. Viene inoltre rilevato nei debiti il valore attuale dei futuri pagamenti delle rate di leasing.

D.2.3 Strumenti finanziari

Gli investimenti delle Compagnie sono iscritti nel bilancio Solvency II per natura (investimenti immobiliari, azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, attivi detenuti per i contratti *unit-linked*, etc.) e valutati al valore di mercato.

Nel bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili italiani, gli strumenti finanziari immobilizzati sono valutati con il metodo del costo ammortizzato (metodo del costo medio ponderato) e gli strumenti finanziari "circolanti" sono valutati al minore tra il valore del costo ammortizzato e il valore di mercato. Si precisa che nel 2019, a differenza rispetto all'anno precedente, non è stata esercitata la facoltà, prevista dalla Legge n. 136 del 17 dicembre 2018 così come disciplinata dal Regolamento IVASS n. 43 del 12 febbraio 2019, di valutare i titoli della "Classe C" assegnati al comparto non durevole al valore iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2017 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2017, al costo di acquisizione, fatta salva la perdita di valore di carattere durevole.

Per la determinazione dei prezzi, la Compagnia si avvale di provider di mercato, siti internet delle Società di Gestione del Risparmio e comunicazioni da parte di *Calculation Agent*.

In particolare, per le valutazioni al *mark-to market*, i criteri utilizzati sono i seguenti:

- per le obbligazioni, il prezzo BID di chiusura del giorno di riferimento;
- per azioni e ETF, il prezzo LAST di chiusura del mercato di riferimento;
- per Mutual Funds, il NAV di chiusura del giorno di riferimento.

Nel caso di attivi non quotati la Compagnia utilizza il costo d'acquisto salvo perdite durevoli di valore; invece nel caso di attivi non quotati in un mercato attivo, la Compagnia si avvale delle valutazioni effettuate da *Calculation Agent* o da emittenti di strumenti finanziari. In particolare, la Compagnia effettua una verifica indipendente sulla correttezza del prezzo ricevuto per gli strumenti finanziari derivati non quotati.

D.2.4 Riserve tecniche cedute

Le regole di valutazione per le riserve tecniche cedute sono presentate nella sezione D.3 relativa alle riserve tecniche.

D.2.5 Imposte differite

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività differite (DTL) è lo IAS 12.

Secondo tale principio le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le imposte differite registrate nel bilancio di esercizio Solvency II derivano da:

- differenze temporanee tra il valore delle attività e passività a valori correnti (valore Solvency II) e il loro valore di carico ai fini fiscali;
- attività fiscali differite per perdite fiscali portate a nuovo.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate in base al cosiddetto "*balance sheet liability method*", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività

e delle passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili negli esercizi successivi.

Ai fini Solvency II una passività fiscale differita dovrà essere riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvency II risulta essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvency II risulta essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Diversamente un'attività fiscale differita dovrà essere riconosciuta nei seguenti casi:

- il valore di un'attività nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvency II risulta essere minore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali;
- il valore di una passività nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvency II risulta essere maggiore rispetto al valore calcolato ai fini fiscali.

Tenendo conto dei piani elaborati dalla Compagnia e del principio della continuità aziendale, le imposte differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali vigenti, ponendo attenzione che:

- si generi un reddito imponibile con il quale verranno utilizzate le imposte differite attive;
- vi siano differenze temporanee imponibili sufficienti di cui si prevede l'annullamento.

Secondo lo IAS 12, le attività e le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore (o sostanzialmente in vigore) alla data di riferimento del bilancio.

In particolare, per ogni differenza di valutazione emergente tra il valore contabile (determinato secondo i principi contabili italiani o secondo i criteri Solvency II) e il valore fiscale viene determinato l'imponibile fiscalmente rilevante a cui applicare le aliquote di pertinenza di seguito identificate:

- Aliquota IRES 24%;
- Aliquota IRAP 6,82%.

Nel calcolo delle imposte differite generate nel passaggio da i principi civilistici e quelli Solvency II si tengono in considerazione delle seguenti specificità previste dalla normativa fiscale attualmente applicabili alla Compagnia:

- Attivi immateriali: gli ammortamenti dei beni strumentali sono deducibili ai fini IRAP nella misura del 90 per cento.

Di seguito viene fornito un dettaglio degli importi (in migliaia di euro) e tempi di azzeramento delle imposte differite:

Regime	Attività/passività fiscali differite rilevate nel bilancio Solvency II	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Local	Riserve tecniche nette danni	2.251	0	Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dall'art. 111 comma 3 del TUIR (18 anni per le variazioni degli esercizi fino al 2013 e 5 anni per le variazioni degli esercizi a partire dal 2014).
	Altre attività e passività	967	27	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo superiore a 5 anni

Regime	Attività/passività fiscali differite rilevate nel bilancio Solvency II	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
	Perdite fiscali	3.161		Sulla base dell'art. 84 del TUIR, la perdita fiscale è deducibile dal reddito imponibile senza limiti di tempo.
Solvency II	Attivi immateriali	1.281	328	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel bilancio Solvency II. L'annullamento della differenza temporanea è legato all'ammortamento delle attività immateriali, mediamente previsto in 4 esercizi.
	Investimenti finanziari (titoli di debito)	-71	-20	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La <i>duration</i> media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 1 anno.
	Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	-346	-98	Le differenze temporanee relative a OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
	Riserve tecniche nette danni (adeguamenti IFRS e SII)	-5.193	-1.476	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e bilancio Solvency II si riverteranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La <i>duration</i> media delle riserve tecniche vita è di circa 2 anni.
	Obbligazioni relative ai benefici per il personale	19	5	L'annullamento delle differenze avverrà coerentemente al periodo residuo di permanenza in servizio dei singoli dipendenti distinguendo fra risoluzione del rapporto per pensionamento e cessazioni dovute a cause diverse (dimissioni, morte e invalidità totale).
	Totale	-2.778	-826	

D.2.6 Tesoreria ed equivalenti della liquidità

La liquidità e gli equivalenti della liquidità sono iscritti al *fair value* nel bilancio Solvency II.

Le regole di valutazione della liquidità, voce che comprende la cassa e i depositi a vista, seguono i criteri IFRS 9. La Compagnia ha adottato un modello di rischio che, in coerenza con il principio IFRS, effettua una svalutazione basata sulla determinazione del "*Expected credit losses*" su un orizzonte temporale di 12 mesi.

La formula utilizza, per il calcolo, la ponderazione dell'ammontare complessivo della liquidità per la probabilità che si verifichi il default della controparte, entro l'anno: $ECL(12) = PD(12) \times LGD$ dove:

- *PD* - probabilità di default delle controparti (merito creditizio espresso tramite il Rating);
- *LGD* - percentuale di perdita in caso di default (pari a 40%).

D.3 Riserve Tecniche

D.3.1 Sintesi delle riserve tecniche

Le seguenti tabelle illustrano la composizione delle riserve tecniche e una riconciliazione delle riserve tecniche Solvency II rispetto a quelle valutate secondo i principi contabili nazionali.

Sintesi delle riserve tecniche Solvency II della Compagnia

(K€)	2019				
	Responsabilità civile autoveicoli	Malattia	Incendio e altri danni	Altre Linee di Business	Totale
BEL Lorde	73.574	9.604	12.946	14.072	110.197
BEL Cedute	42.962	1.559	2.240	3.069	49.830
BEL Nette	30.612	8.045	10.707	11.002	60.367
Risk Margin	1.083	436	616	1.046	3.181
Totale riserve tecniche nette	31.696	8.481	11.323	12.048	63.548

(K€)	Valore Solvency II
Riserve tecniche – danni (ad esclusione malattia)	103.338
Riserve tecniche – malattia (simile all'assicurazione danni)	10.040
Totale riserve tecniche lorde	113.378

La differenza delle riserve tecniche lorde derivante dal confronto tra il valore risultante dai principi contabili italiani e dai principi Solvency II (pari a -18.000 migliaia di euro) è completamente spiegata dalla differente metodologia di calcolo. In particolare, la differenza è composta come segue:

- riserve premi (-18.301 migliaia di euro);
- riserve sinistri (-2.880 migliaia di euro);
- Risk Margin (+3.181 migliaia di euro) calcolato solo ai fini Solvency II.

D.3.2 Principi di valutazione

Il valore Solvency II delle riserve tecniche è dato dalla somma delle Best Estimate (BE) delle riserve e del Risk Margin (RM).

La Best Estimate rappresenta la stima più accurata degli impegni contrattuali verso gli assicurati ed è calcolata:

- coerentemente con le informazioni di mercato disponibili alla data di valutazione;
- basandosi su un approccio oggettivo e affidabile; e
- in linea con il quadro normativo vigente a livello locale.

Le Best Estimate sono calcolate al lordo della riassicurazione: le Best Estimate cedute sono valutate separatamente.

Il Risk Margin è un ammontare di riserva in aggiunta alla Best Estimate, calcolato in modo tale che l'ammontare complessivo delle riserve riportato nel bilancio corrisponda a ciò che una Compagnia di riferimento richiederebbe al fine di rispettare le obbligazioni dell'assicuratore. Il Risk Margin è calcolato direttamente al netto della riassicurazione.

Di conseguenza, le riserve Solvency II differiscono dalle riserve calcolate secondo i principi contabili italiani poiché:

- i flussi di cassa sono sistematicamente scontati;
- si elimina qualsiasi elemento prudenziale considerato nella valutazione o nelle ipotesi;
- si include un esplicito margine di rischio.

Tuttavia, come disposto dalle norme (Direttiva o Atti delegati), alcune riserve sono valutate per intero “as a whole”, senza identificare prima la Best Estimate e il Risk Margin. L’ammontare di tali riserve non è rilevante per la Compagnia.

D.3.3 Segmentazione

L’assegnazione di un’obbligazione assicurativa ad una linea di business (LoB) deve riflettere la natura della componente di rischio associata all’impegno contrattuale. La forma giuridica dell’impegno contrattuale non è necessariamente determinante per la natura del rischio.

Inoltre, laddove la polizza includa impegni contrattuali in diverse linee di business, l’assegnazione a ciascuna linea di business non è richiesta se soltanto una di esse è rilevante.

Nell’ambito della segmentazione dei propri impegni contrattuali, la Compagnia raggruppa i contratti in categorie omogenee in modo che i rischi sui singoli contratti siano perfettamente riflessi. Di conseguenza, la visione degli impegni contrattuali è simile a quella che sarebbe fornita attraverso una stima su ciascun contratto.

D.3.4 Rilevazione iniziale

La rilevazione iniziale degli impegni contrattuali avviene quando il contratto è stato sottoscritto oppure se il contratto non può essere rescisso unilateralmente dall’assicuratore.

D.3.5 Principi generali di valutazione

Valutazione – Flussi di cassa

La Best Estimate al lordo della riassicurazione è calcolata come il valore attuale dei flussi futuri di cassa ponderati per la probabilità, derivanti dai pagamenti agli assicurati e dai costi dovuti alla gestione di tali impegni contrattuali sino alla loro scadenza, al netto dei premi ricevuti dai contratti in portafoglio.

La Best Estimate va calcolata separatamente in relazione alle riserve premi e alle riserve sinistri:

- la riserva premi si riferisce ai sinistri futuri coperti dagli impegni contrattuali di assicurazione e di riassicurazione già assunti dalla Compagnia alla data di valutazione (entro il limite del contratto). Le proiezioni dei flussi di cassa per il calcolo della Best Estimate includono tutti i flussi di cassa in entrata e in uscita per prestazioni fornite agli assicurati, spese e premi;
- la riserva sinistri si riferisce ai sinistri già verificati, indipendentemente dal fatto che siano stati denunciati o meno. Le proiezioni dei flussi di cassa per il calcolo della Best Estimate includono tutti i flussi di cassa in entrata e in uscita per prestazioni fornite agli assicurati, spese e premi.

Per la Best Estimate dei sinistri, la proiezione dei flussi di cassa futuri utilizza l’evoluzione risultante dai triangoli dei costi totali dei sinistri (avvenuti) per i singoli anni di accadimento/sviluppo suddivisi per linee di business; per le linee di business con una riserva sinistri immateriale, è stato utilizzato il metodo della frequenza-severità.

Per quanto concerne la Best Estimate relativa ai premi, è stato utilizzato un modello semplificato, come previsto dalla normativa, che proietta i flussi futuri di cassa sulla base della sinistralità (*loss ratio*) stimata

e dell'incidenza delle spese (“*expense ratio*”) stimata per singola linea di business. In conformità ai chiarimenti applicativi IVASS emessi il 14 febbraio 2017, tutti i premi sono considerati al lordo dei costi di acquisizione. Considerando la struttura del portafoglio di Crédit Agricole Assicurazioni, la base per la stima dei sinistri futuri è costituita dalla riserva premi e dalle rate a scadere delle polizze in vigore alla fine dell'anno e dai rinnovi del mese di gennaio (in quanto i contratti dei prodotti diversi dall'Auto della Compagnia prevedono il tacito rinnovo con possibilità di disdetta 30 gg prima della scadenza).

Valutazione – Granularità delle proiezioni

I contratti sono analizzati su base unitaria, e successivamente suddivisi in gruppi di rischi omogenei ai fini della modellizzazione.

I gruppi di rischi omogenei per la valutazione delle riserve tecniche sono basati sui seguenti criteri:

- natura della garanzia;
- riferimento temporale della garanzia (ossia quando si verificano/sono riportati);
- tipo di attività (attività diretta della Compagnia, accettazioni, etc.);
- valute in cui i sinistri sono liquidati;
- tipologia di uscite.

In particolare, per calcolare la BEL (Best Estimate Liability), le garanzie risultanti dai contratti in vigore sono state raggruppate in conformità alle linee di business Solvency II. Per il calcolo, ove opportuno, sono stati definiti dei gruppi di rischio omogenei (le riserve sono state suddivise in due gruppi: sinistri “*attritional*” con un costo totale pari a 150 migliaia di euro e sinistri “di punta” con un costo maggiore di 150 migliaia di euro).

Valutazione – Limiti dei contratti

La data limite del contratto è definita come la prima data in cui:

- l'assicuratore e la Compagnia hanno il diritto di rescindere il contratto unilateralmente;
- l'assicuratore ha il diritto di rifiutare i premi unilateralmente; o
- l'assicuratore e la Compagnia hanno il diritto di modificare unilateralmente i premi o le garanzie in modo tale che i premi riflettano pienamente i rischi.

I premi pagati dopo la data limite di un contratto di assicurazione/riassicurazione ed i relativi impegni contrattuali non sono considerati nel calcolo della Best Estimate.

Indipendentemente dalle suddette disposizioni, nel calcolo della Best Estimate nessun premio futuro è considerato qualora un contratto non preveda il risarcimento di un evento che incide negativamente sull'assicurato in modo rilevante.

I premi futuri sono riconosciuti per le rate a scadere e sui rinnovi del primo mese successivo al periodo di elaborazione dei prodotti diversi dall'Auto.

Valutazione – Spese

La proiezione dei flussi di cassa utilizzata per il calcolo della Best Estimate considera i seguenti costi:

- costi amministrativi;
- costi di gestione degli investimenti;
- costi di gestione dei sinistri;
- costi di acquisizione.

A

B

C

D

E

Sono considerate anche le spese generali sostenute per far fronte agli impegni di assicurazione e di riassicurazione. Le spese previste si basano sull'assunzione secondo la quale la Compagnia sottoscriverà nuova produzione in futuro.

Il Gruppo Crédit Agricole Assurances alloca le spese al livello di gruppi di rischio omogenei segmentati per le linee di business.

Dalla base delle spese utilizzate per determinare i costi unitari sono dedotte le spese straordinarie e ogni altra voce giustificabile.

Il livello delle provvigioni usato nei calcoli riflette tutti gli accordi in essere alla data di valutazione.

Per calcolare i costi amministrativi per polizza, la base di calcolo comprende tutti i costi che si riferiscono ai contratti esistenti alla data di valutazione e maturati per tutta la durata degli stessi contratti.

Le spese sono classificate anche in base all'attribuzione ai contratti:

- diretta, ovvero direttamente attribuibile ai contratti, accordi o transazioni su contratti;
- indiretta, ovvero tutte le spese sostenute dalla Compagnia.

Valutazione – Attualizzazione

La Compagnia utilizza la curva dei tassi e l'aggiustamento per il rischio di credito.

L'aggiustamento per il rischio di credito è una rettifica che permette di prendere in considerazione il rischio di credito.

Da fine 2017, la Compagnia ha deciso di non applicare l'aggiustamento per la volatilità. Coerentemente con gli anni precedenti, non vengono applicate anche le altre misure di garanzia a lungo termine previste nel Framework Solvency II (aggiustamento di congruità, struttura transitoria per i tassi di interesse privi di rischio).

Valutazione – Livello di incertezza

I modelli di calcolo delle riserve tecniche si basano sull'applicazione di ipotesi generate da valutazioni che prendono in considerazione le basi tecniche della Compagnia: per quanto accurate, tali ipotesi possono però risultare differenti dalla realtà che sarà osservata in futuro. Per valutare gli impatti conseguenti a situazioni diverse da quelle ipotizzate, è prassi utilizzare un'analisi di sensitività, cioè calcolare, al variare delle singole ipotesi impiegate, l'impatto di tali cambiamenti sui risultati finali. La Compagnia ha eseguito le seguenti analisi di sensitività:

- differenti *Loss Ratios* per le LoB 1 - Medical Expenses (considerando il ratio maggiore risultante negli ultimi 4 anni) e LoB 4 - Motor Liability (L/R 100%), utilizzati per la determinazione della Riserva premi Solvency II;
- sinistro catastrofale che impatta sul calcolo della Best Estimate Provision nella LoB 7 Fire & Other demages.

D.3.6 Risk Margin

Il Risk Margin è calcolato secondo il metodo n. 2 EIOPA, in conformità con le linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole Assurances.

Il Risk Margin è il costo del capitale di cui avrebbe bisogno una terza parte per assumere gli impegni contrattuali della Compagnia.

Il Risk Margin è calcolato scontando il costo annuale (premio per il rischio) del capitale necessario e equivalente al SCR, utilizzando la scadenza effettiva residua risultante dagli impegni contrattuali sottostanti al calcolo della Best Estimate. Il costo del capitale è posto pari al 6% all'anno.

D.3.7 Valutazione delle cessioni

In conformità alle Linee Guida del Gruppo Crédit Agricole Assurances, la Compagnia ha adottato un approccio semplificato “*Gross to Net*” (GtN) per la valutazione delle riserve cedute. Il coefficiente GtN è calcolato per ciascuna linea di business sulla base dei sinistri ceduti, secondo i principi contabili italiani. In particolare:

- la riserva per premi ceduti si basa su un coefficiente GtN, definito sui contratti di riassicurazione dell'anno corrente; i flussi di cassa in entrata sono considerati per i sinistri e per le provvigioni sui premi futuri, i quali sono gli unici flussi di cassa in uscita;
- la riserva per sinistri ceduti è basata sui coefficienti GtN, definiti per ogni anno di accadimento separatamente al fine di considerare i sinistri che rientrano nei contratti non proporzionali; sono calcolati solo i flussi di cassa in entrata per i sinistri.

Il coefficiente “*Gross to Net*” è applicato alla Best Estimate lorda attualizzata.

A

B

C

D

E

D.4 Passività diverse dalle riserve tecniche

(K€)	Valore Solvency II
	31/12/2019
Riserve diverse dalle riserve tecniche	3.208
Obbligazioni sul trattamento pensionistico	135
Depositi dei riassicuratori	998
Imposte differite passive	3.604
Debiti verso riassicuratori e intermediari	9.177
Debiti di riassicurazione	2.209
Debiti (commerciali, non legati all'assicurazione)	8.692
Altre passività non riportate precedentemente	6.377
Totale Passività diverse dalle riserve tecniche	34.400

Le variazioni più rilevanti tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio Solvency II al 31 dicembre 2019 riguardano:

- le passività relative ai benefici per il personale, che ai fini Solvency II seguono il principio IAS 19, rilevando una differenza pari a 80 migliaia di euro rispetto al valore ottenuto dai principi contabili italiani;
- le imposte differite passive: la differenza tra il valore ottenuto dai principi contabili italiani e i principi Solvency II pari a 3.604 migliaia di euro è dovuta alle rivalutazioni ai fini Solvency II;
- debiti (commerciali, non legati all'assicurazione): nel valore Solvency II si considera la valutazione secondo il principio internazionale IFRS 16 delle obbligazioni a sostenere futuri pagamenti per le rate di leasing per 1.138 migliaia di euro (come indicato nella sezione D.2);
- le altre passività: includono la riclassifica dei movimenti di portafoglio (come indicato nella sezione D.2).

D.4.1 Accantonamenti e passività potenziali

Nel quadro normativo Solvency II, i “fondi per rischi e oneri” sono iscritti al loro valore economico sulla base del valore attuale dei flussi futuri di cassa ponderati per la probabilità.

Dato che l'importo non è rilevante, la Compagnia ha adottato i principi contabili italiani anche ai fini Solvency II.

D.4.2 Obbligazioni relative ai benefici per il personale

La Compagnia ha adottato il principio di valutazione delle obbligazioni IAS 19 in quanto tale criterio prevede un metodo di valutazione in linea con una valutazione economica.

Tale valutazione è stata condotta sviluppando, attraverso una simulazione attuariale, la quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione, nonché le eventuali ulteriori quote maturande per effetto dei futuri accantonamenti dovuti alla prosecuzione del rapporto di lavoro. A tale scopo risulta pertanto determinante l'adozione di un criterio che consenta di pervenire ad una valutazione prudentiale degli impegni contrattuali in un'ottica di coerenza rispetto all'impianto normativo che disciplina l'istituto del trattamento di fine rapporto e, più in generale, l'evoluzione del rapporto di lavoro.

Le valutazioni attuariali volte alla verifica dello stato di equilibrio del regime previdenziale aziendale vengono svolte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli dipendenti alle predette date di riferimento. Tale proiezione viene estesa fino alla completa

estinzione del collettivo tenendo conto di un sistema di ipotesi basato su parametri demografici, economici e finanziari. I parametri economici riguardano le ipotesi assunte sull'evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico.

Il parametro finanziario più significativo è dato dal tasso di attualizzazione degli importi in uscita, utilizzato nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni.

D.5 Metodi alternativi di valutazione

Premesso che la Compagnia non sviluppa al proprio interno metodi di valutazione alternativi degli attivi, gli investimenti classificati come "valutati con metodi alternativi", d'accordo con le linee guida di Gruppo, sono totalmente costituiti da fondi immobiliari. Essi rappresentano una piccola parte del portafoglio investito: circa il 4 % dell'ammontare totale degli investimenti.

Considerando che tali investimenti non beneficiano di un mercato attivo, l'uso di un metodo alternativo di valutazione, ancorché calcolato esternamente alla Compagnia, consente di minimizzare l'incertezza della valutazione.

A

B

C

D

E

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.1.1 Politica di *Capital Management*

Al fine di fissare gli obiettivi, le politiche e i relativi processi di gestione dei fondi propri, la Compagnia ha definito una Politica di *Capital Management* tenendo conto delle linee guida del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La politica identifica le procedure per gestire, monitorare e classificare i fondi propri della Compagnia, così come il processo di finanziamento della Compagnia.

La Politica di *Capital Management* viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia a seguito della validazione da parte del Comitato Rischi e Controlli Interni (ICRC); la stessa procedura di approvazione è effettuata per ogni aggiornamento della politica, tenendo traccia di ogni variazione apportata.

I principi generali della politica relativi alla gestione dei fondi propri garantiscono che il livello di solvibilità della Compagnia sia costantemente compatibile con i seguenti obiettivi:

- rispettare i requisiti normativi di solvibilità;
- rispettare il *Risk Appetite Framework*, mantenendo un'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerente con l'insieme dei rischi complessivamente assunti dalla Compagnia;
- ottimizzare la struttura dei fondi propri, limitando il costo del finanziamento, assicurando una flessibilità finanziaria adeguata, garantendo gli obiettivi di remunerazione del capitale per gli azionisti, ivi inclusi i dividendi, nonché rispettando le ulteriori indicazioni del Gruppo Crédit Agricole;
- concorrere all'ottimizzazione dei fondi propri a livello del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La Politica di *Capital Management* della Compagnia rientra nel campo di applicazione del *Risk Appetite Framework* stabilito dalla Compagnia stessa e dal Gruppo Crédit Agricole Assurances. Il *Risk Appetite* è definito come "il livello globale di rischio che la Compagnia è disposta ad assumere, considerando il proprio profilo di rischio e i propri obiettivi strategici". Approvato dal Consiglio di Amministrazione, il *Risk Appetite* è un obiettivo e un *framework* da rispettare nella gestione dei fondi propri della Compagnia. Gli indicatori definiti in questo *framework* sono, tra gli altri, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e il relativo coefficiente di Solvibilità.

Il piano di gestione del capitale a medio termine è preparato nell'ambito del piano strategico triennale ed approvato almeno annualmente dal Consiglio di Amministrazione. In particolare tiene conto dei seguenti elementi:

- vincoli normativi relativi alla dotazione patrimoniale e alla sua composizione (Tiering);
- situazione patrimoniale di Crédit Agricole Assicurazioni, sia in termini di quantità che in termini di qualità (e quindi classificazione in Tier), sia in ottica attuale che prospettica (così come determinata a seguito delle valutazioni ai fini ORSA);
- eventuali previsioni di emissione di capitale;
- scadenza degli elementi di fondi propri (scadenza contrattuale ed eventuali opportunità di rimborso anticipato degli elementi di fondi propri);
- risultato delle proiezioni elaborate nell'ambito di ORSA (comprensivi degli scenari di stress);
- incidenza dell'emissione, del riscatto o del rimborso o di qualsiasi altra variazione nella valutazione di un elemento di fondi propri sull'applicazione dei limiti di livelli;
- situazioni nelle quali è previsto il rinvio o l'annullamento di distribuzione a carico di un elemento dei fondi propri;
- disponibilità, fungibilità e trasferibilità dei fondi propri;

- politica di distribuzione dei dividendi di Crédit Agricole Assurances e dell'impatto di questa politica sui fondi propri;
- impatto del termine delle disposizioni transitorie autorizzate da Solvency II.

E.1.2 Fondi propri disponibili

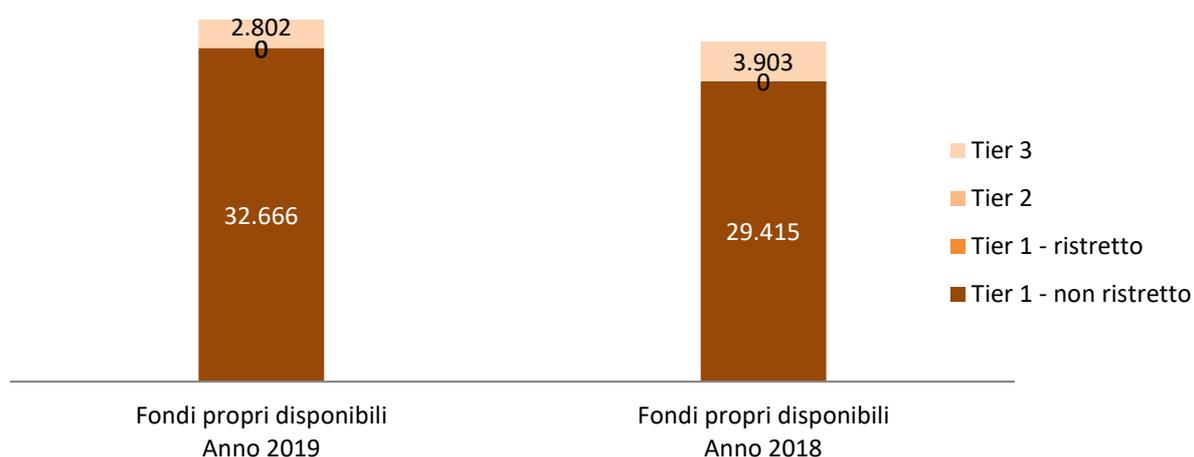
Scomposizione dei fondi propri disponibili

Crédit Agricole Assicurazioni copre il requisito normativo principalmente con i fondi propri di tipo Tier 1. Tutti gli elementi dei fondi propri sono fondi propri di base e non esiste alcun fondo di tipo accessorio.

Al 31 dicembre 2019, l'ammontare dei fondi propri disponibili della Compagnia è pari a 35.469 migliaia di euro, e risulta così composto:

- **Tier 1 – non ristretto** è pari a 32.666 migliaia di euro ed è composto da Capitale Sociale per 9.500 migliaia di euro e dalla riserva di riconciliazione pari a 23.166 migliaia di euro.
- **Tier 3** ammonta a 2.802 migliaia di euro ed è costituito esclusivamente dalla componente imposte differite attive nette.

Scomposizione dei fondi propri disponibili per tier



I fondi propri disponibili sono cresciuti di 2.151 migliaia di euro tra il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2019.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione ammonta a 23.166 migliaia di euro al 31 dicembre 2019. In particolare, come evidenziato nella tabella sottostante, essa è composta dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività (35.469 migliaia di euro), a cui dedurre gli altri elementi dei fondi propri di base (Capitale Sociale per 9.500 migliaia di euro ed attività fiscali differite nette per 2.802 migliaia di euro), per un totale di 23.166 migliaia di euro.

(K€)	31/12/2019	31/12/2018
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	35.469	33.318
Azioni proprie (incluse come crediti nel bilancio)	0	0
Dividendi prevedibili e distribuzioni	0	0
Altre voci dei fondi propri di base	12.302	13.403
Restrizione dei fondi propri dovuti alla separazione	0	0
Riserva di riconciliazione (totale)	23.166	19.915

In particolare l'aumento rispetto al 31 dicembre 2018 di 3.251 migliaia di euro considera principalmente:

- il risultato local del periodo (+408 migliaia di euro);
- l'aumento di 2.844 migliaia di euro del delta "Eccesso delle attività sulle passività" tra Solvency II e principi contabili italiani (escluso il delta net DTA incluso nel Tier 3) dovuto principalmente alla maggior rivalutazione degli attivi finanziari secondo i principi Solvency II.

Riconciliazione con i fondi propri civilistici

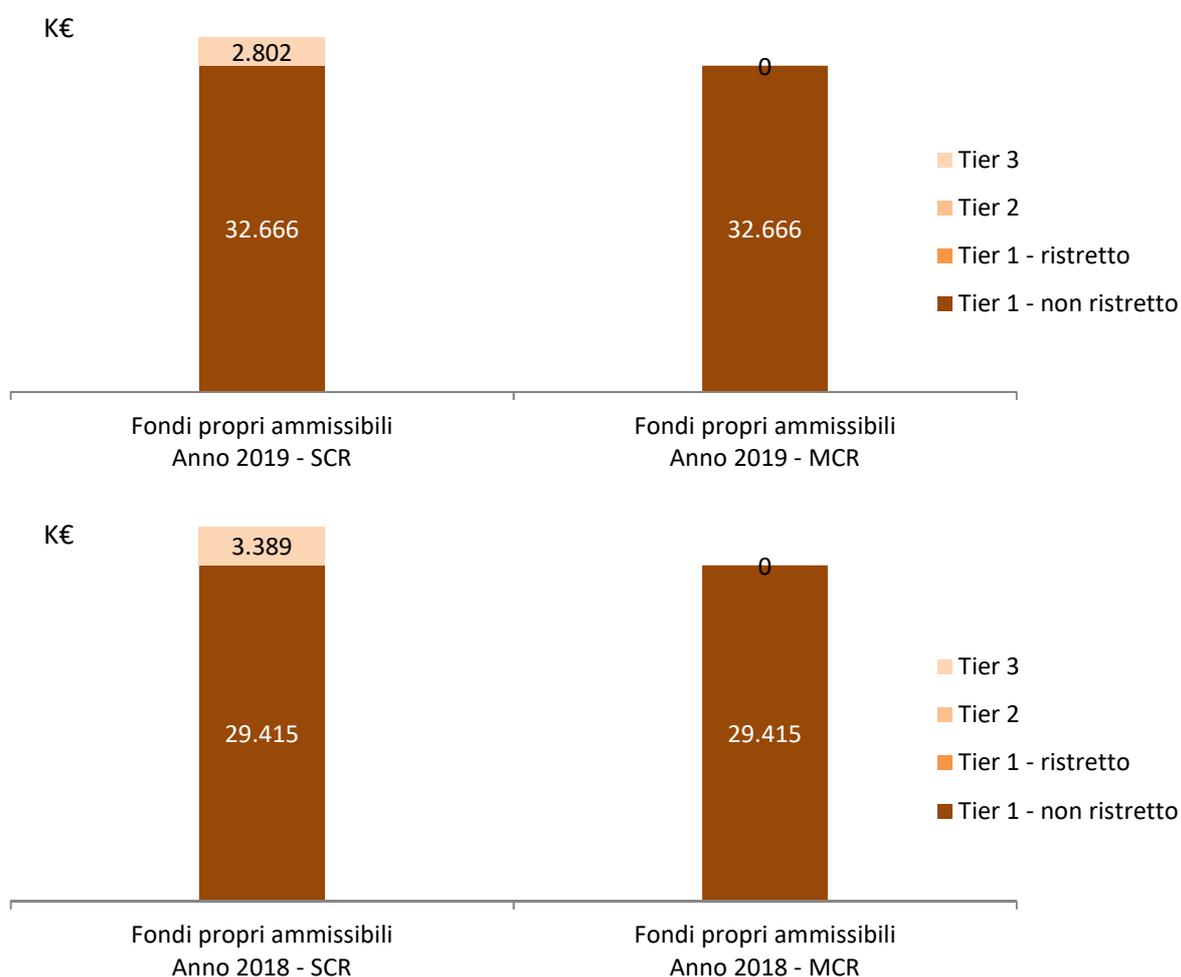
I fondi propri civilistici ammontano a 27.497 migliaia di euro e sono composti da 9.500 migliaia di euro di capitale sociale e da riserve del bilancio civilistico per 17.997 migliaia di euro. Passando dai principi contabili italiani ai principi Solvency II, vengono registrate le seguenti variazioni:

- eliminazione di attività immateriali per -5.338 migliaia di euro;
- rivalutazione di attività finanziarie e di altre attività/passività per -7.492 migliaia di euro;
- rivalutazione delle riserve tecniche per +18.000 migliaia di euro.

E.1.3 Fondi propri ammissibili

I fondi propri ammissibili necessari a coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) sono pari a 35.469 migliaia di euro al 31 dicembre 2019. L'ammontare dei fondi propri ammissibili di base necessari per coprire il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) ammonta a 32.666 migliaia di euro.

Scomposizione dei fondi propri ammissibili per tier 2019 vs 2018



I Fondi propri ammissibili aumentano di 2.664 migliaia di euro, con la seguente movimentazione per Tier:

- Tier 1: in aumento per la riserva di riconciliazione (+3.251 migliaia di euro);
- Tier 3: in riduzione per l'andamento delle imposte differite nette (-587 migliaia di euro).

A fine 2019, i fondi propri disponibili sono tutti ammissibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR), in quanto nel tier 3 le imposte differite attive nette non superano la soglia del 15% del requisito patrimoniale di solvibilità.

A

B

C

D

E

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

Crédit Agricole Assicurazioni determina il fabbisogno di capitale di vigilanza in termini di Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) applicando la formula standard congiuntamente agli USP per l'utilizzo dei quali l'impresa è stata autorizzata da IVASS in data 9 aprile 2019, come indicato nella Direttiva Solvency II. Nella valutazione del requisito normativo SCR non sono state adottate misure transitorie da parte della Compagnia.

Coerentemente con i dati forniti da EIOPA, la curva dei tassi di interesse utilizzata per la valutazione della Riserva Tecnica tiene conto dell'aggiustamento per il rischio di credito (di -10 bps).

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di Crédit Agricole Assicurazioni al 31 dicembre 2019 ammonta a 22.718 migliaia di euro. In linea con il profilo di business della Compagnia, i principali rischi sono i rischi di sottoscrizione, pari al 71% dell'esposizione complessiva ai rischi⁶, e rischi di mercato 13%.

Il Requisito Minimo di Capitale (MCR) ammonta a 9.917 migliaia di euro ed è funzione dei seguenti dati di input:

- riserve tecniche al netto della riassicurazione descritte nel paragrafo D.2.;
- premi contabilizzati al netto della riassicurazione negli ultimi 12 mesi;
- il SCR calcolato in ambito Solvency II per la definizione dei livelli di Cap (45%) e Floor (25%).

A fine 2019, il requisito patrimoniale minimo di solvibilità è pari al 44% del requisito patrimoniale di solvibilità.

⁶ L'esposizione ai rischi è definita come la somma dei requisiti patrimoniali di solvibilità dei moduli di rischio al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche ed integrando il rischio operativo. In tale esposizione non è incluso alcuno effetto di diversificazione.

F. ANNEXES – QRTs

S.02.01.02	Stato patrimoniale
S.05.01.02	Premi, sinistri e spese per area di attività
S.17.01.02	Riserve tecniche per l'assicurazione non-vita
S.19.01.21	Sinistri nell'assicurazione non-vita
S.23.01.01	Fondi propri
S.25.01.21	Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard
S.28.01.01	Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

(K€)		Valore Solvency II
		C0010
Attività		
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	6.406
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	1.196
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	104.937
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	16
Strumenti di capitale	R0100	0
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0
Obbligazioni	R0130	10.114
Titoli di Stato	R0140	10.114
Obbligazioni societarie	R0150	0
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	94.807
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	0
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	49.830
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	49.830
Non vita esclusa malattia	R0290	48.271
Malattia simile a non vita	R0300	1.559
a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	3.418
Crediti riassicurativi	R0370	2.583
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	8.039
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	6.480
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	357
Totale delle attività	R0500	183.246

(K€)		Valore Solvency II	
			C0010
Passività			
	Riserve tecniche — Non vita	R0510	113.378
	Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	103.338
	Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
	Migliore stima	R0540	100.592
	Margine di rischio	R0550	2.746
	Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	10.040
	Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
	Migliore stima	R0580	9.604
	Margine di rischio	R0590	436
	Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
	Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
	Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
	Migliore stima	R0630	0
	Margine di rischio	R0640	0
	Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
	Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
	Migliore stima	R0670	0
	Margine di rischio	R0680	0
	Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
	Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
	Migliore stima	R0710	0
	Margine di rischio	R0720	0
	Passività potenziali	R0740	0
	Riserve diverse dalle dalle riserve tecniche	R0750	3.208
	Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	135
	Depositi dai riassicuratori	R0770	998
	Passività fiscali differite	R0780	3.604
	Derivati	R0790	0
	Debiti verso enti creditizi	R0800	0
	Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
	Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	9.177
	Debiti riassicurativi	R0830	2.209
	Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	8.692
	Passività subordinate	R0850	0
	Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
	Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
	Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	6.377
	Totale delle passività	R0900	147.778
	Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	35.469

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
(K€)		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	19.127	0	0	21.903	7.855	0	19.860	9.466	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	5.012	0	0	12.314	2.086	0	4.066	1.838	0
Netto	R0200	14.115	0	0	9.589	5.769	0	15.795	7.628	0
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	19.185	0	0	21.194	6.726	0	18.576	8.934	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	5.446	0	0	12.434	2.071	0	3.766	1.741	0
Netto	R0300	13.739	0	0	8.760	4.655	0	14.809	7.193	0
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	6.235	0	0	20.803	2.613	0	5.433	1.608	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	1.479	0	0	12.886	768	0	1.125	452	0
Netto	R0400	4.757	0	0	7.917	1.845	0	4.308	1.156	0
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	0	0	0	0	-16	0	-37	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	0	0	0	0	-16	0	-37	0	0
Spese sostenute	R0550	7.301	0	0	5.807	2.675	0	10.694	4.978	0
Altre spese	R1200	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spese	R1300	0	0	0	0	0	0	0	0	0

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
<i>(K€)</i>									
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	4.110	4.114	1.307					87.742
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	0	1.007	92	0	0	0	0	26.415
Netto	R0200	4.110	3.106	1.215	0	0	0	0	61.327
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	3.890	3.892	1.278					83.676
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	0	998	90	0	0	0	0	26.547
Netto	R0300	3.890	2.894	1.189	0	0	0	0	57.129
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	272	283	20					37.269
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	0	258	-1	0	0	0	0	16.967
Netto	R0400	272	25	21	0	0	0	0	20.302
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	0	0	0					-54
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	0	0	0	0	0	0	0	-54
Spese sostenute	R0550	1.827	1.729	858	0	0	0	0	35.870
Altre spese	R1200								-219
Totale spese	R1300								35.650

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
<i>(K€)</i>		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	3.272	0	0	13.476	3.668	0	5.696	2.190	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	3	0	0	6.848	949	0	475	68	0
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	3.269	0	0	6.628	2.719	0	5.222	2.122	0
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	6.333	0	0	60.098	1.482	0	7.250	4.790	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	1.556	0	0	36.114	448	0	1.765	1.345	0
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	4.776	0	0	23.984	1.035	0	5.485	3.445	0
Migliore stima totale — Lordo	R0260	9.604	0	0	73.574	5.151	0	12.946	6.981	0
Migliore stima totale — Netto	R0270	8.045	0	0	30.612	3.754	0	10.707	5.567	0
Margine di rischio	R0280	436	0	0	1.083	196	0	616	541	0

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
<i>(K€)</i>		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale										
Riserve tecniche — Totale	R0320	10.040	0	0	74.658	5.347	0	13.563	7.522	0
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	1.559	0	0	42.962	1.396	0	2.240	1.414	0
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" - Totale	R0340	8.481	0	0	31.696	3.950	0	11.323	6.108	0

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasportille	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
(K€)									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	262	497	84	0	0	0	0	29.146
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	0	83	-6	0	0	0	0	8.420
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	262	413	90	0	0	0	0	20.725
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	873	203	21	0	0	0	0	81.051
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	181	0	0	0	0	0	41.409
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	873	22	21	0	0	0	0	39.642
Migliore stima totale — Lordo	R0260	1.135	700	105	0	0	0	0	110.197
Migliore stima totale — Netto	R0270	1.135	435	111	0	0	0	0	60.367
Margine di rischio	R0280	146	100	63	0	0	0	0	3.181

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasportille	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
<i>(K€)</i>									
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale									
Riserve tecniche — Totale	R0320	1.281	799	168	0	0	0	0	113.378
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	0	265	-6	0	0	0	0	49.830
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" - Totale	R0340	1.281	535	174	0	0	0	0	63.548

S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita

		Anno di accadimento del											Z0010		
Sinistri lordi pagati (non cumulato)		Anno di sviluppo											Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)	
(K€)	Year	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	C0170	C0180	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110			
Prior	R0100											0	R0100	0	0
N-9	R0160	494	593	81	53	4	114	66	31	53	-3		R0160	-3	1.486
N-8	R0170	2.250	1.659	669	249	265	43	725	541	47			R0170	47	6.448
N-7	R0180	3.612	6.211	2.320	719	388	395	472	214				R0180	214	14.330
N-6	R0190	4.134	3.200	1.011	613	736	460	465					R0190	465	10.620
N-5	R0200	4.698	3.846	863	787	531	344						R0200	344	11.069
N-4	R0210	7.114	5.960	2.168	2.472	820							R0210	820	18.535
N-3	R0220	8.623	5.594	2.736	1.889								R0220	1.889	18.843
N-2	R0230	10.298	4.998	2.267									R0230	2.267	17.563
N-1	R0240	10.475	6.158										R0240	6.158	16.633
N	R0250	12.156											R0250	12.156	12.156
		Totale											R0260	24.359	127.683

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri
 (importo assoluto)

		Anno di sviluppo											Fine anno (attualizzato)	
(K€)	Year	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	C0360	
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		
Prior	R0100											0	R0100	0
N-9	R0160	1.268	483	525	297	939	915	137	168	185	171		R0160	171
N-8	R0170	4.823	4.711	3.538	3.072	3.566	2.789	2.168	1.632	1.068			R0170	1.068
N-7	R0180	13.939	10.098	8.081	7.129	5.347	4.695	4.082	2.722				R0180	2.722
N-6	R0190	14.526	9.626	8.804	6.396	5.054	4.370	2.397					R0190	2.397
N-5	R0200	12.463	7.121	5.422	4.389	3.950	3.004						R0200	3.004
N-4	R0210	22.561	13.360	10.310	7.322	6.385							R0210	6.385
N-3	R0220	21.360	17.407	12.390	7.791								R0220	7.791
N-2	R0230	17.755	11.465	7.101									R0230	7.101
N-1	R0240	19.740	11.514										R0240	11.514
N	R0250	31.515											R0250	31.515
		Totale											R0260	73.670

(K€)		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 illimitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento						
	Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	9.500	9.500		0
	CSovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0		0
	Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0		0
	Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0		0	0
	Riserve di utili	R0070	0	0		
	Azioni privilegiate	R0090	0		0	0
	Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0		0	0
	Riserva di riconciliazione	R0130	23.166	23.166		
	Passività subordinate	R0140	0		0	0
	Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	2.802			2.802
	Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
	Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0			
Deduzioni						
	Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni		R0290	35.469	32.666	0	2.802
Fondi propri accessori						
	Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0		0	
	Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0		0	
	Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0		0	0
	EUn impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0		0	0
	Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0		0	
	Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0		0	0
	Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0		0	
	Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0		0	0
	Altri fondi propri accessori	R0390	0		0	0
Totale dei fondi propri accessori		R0400	0		0	0

(K€)		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 illimitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri disponibili e ammissibili						
	Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	35.469	32.666	0	2.802
	Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	32.666	32.666	0	
	Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	35.469	32.666	0	2.802
	Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	32.666	32.666	0	
	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	22.718			
	Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	9.917			
	Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	156%			
	Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	329%			

(K€)		C0060
Riserva di riconciliazione		
	Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700
	Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710
	Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720
	Altri elementi dei fondi propri di base	R0730
	Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740
	Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760
	Utili attesi	
	Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770
	Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780
	Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790

S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

(K€)		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	3.782	0
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	1.404	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	3.859	0
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	16.676	0
Diversificazione	R0060	-6.308	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0	
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	19.412	

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	3.306
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	22.718
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	22.718

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCRNL	C0010		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	R0010	9917		
			C0020	C0030
(K€)				
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		8.045	14.108
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		30.612	9.496
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		3.754	5.755
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aero-nautica e trasporti	R0070		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		10.707	15.742
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		5.567	7.601
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0110		1.135	4.097
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0120		435	3.098
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0130		111	1.213
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0140		0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0150		0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0160		0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0170		0	0

S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

2/2

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040		
Risultato MCRNL	R0200	0	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
			C0050	C0060
(K€)				
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210		0	
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere dis	R0220		0	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		0	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		0	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250			0

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
(K€)		
MCR lineare	R0300	9.917
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	22.718
MCR massimo	R0320	10.223
MCR minimo	R0330	5.680
MCR combinato	R0340	9.917
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.200
Requisito patrimoniale minimo	R0400	9.917